ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 75
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
29-30 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 5, tel. 43-039, 30-490, 35-043. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi sportivi e Spett. L. 300 (festivi 500); la linea. Pubblic. sconto. Inserz. pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 7500, semestre L. 3800, trimestre L. 1900. - Arretrati: prezzo doppio.

MENTRE SFORZA CONFERISCE CON ACHESON

Eden da De Gasperi

Un'ora e mezzo di colloquio al Viminale presente anche l'ambasciatore britannico - Dichiarazioni del presidente del Consiglio sugli argomenti dell'incontro - La relazione dell'onorevole Togliatti al Comitato centrale comunista riunitosi stamane

Anthony Eden

Roma, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale l'ex-ministro degli Esteri inglese sig. Eden. Al colloquio, protrattosi per un'ora e mezzo era presente anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Victor Mallet.

Nel corso della conversazione, improntata alla più viva cordialità, è stato compiuto un ampio esame di tutti i problemi del momento con particolare riferimento a quelli riguardanti più direttamente l'Italia e la Gran Bretagna.

Ma — come ha dichiarato l'on. De Gasperi ai giornalisti al termine del colloquio — tale conversazione ha avuto un carattere strettamente privato e non ha avuto alcun valore di trattative poichè il sig. Eden si trova in Italia solo di passaggio ed in forma privata.

Alla domanda se si fosse anche parlato del problema delle colonie, il Presidente del Consiglio ha risposto affermativamente.

«Il sig. Eden — ha proseguito l'on. De Gasperi — mi ha parlato anche del suo viaggio nei vari paesi del Commonwealth e parlandone aveva il senso dell'unità di esso che egli ha ritrovato ovunque e che credo si possa coordinare attraverso la cooperazione internazionale, sia in Europa che nel mondo. Naturalmente ho colto l'occasione per esprimere i nostri desideri e le nostre aspirazioni, come era naturale parlando con un illustre uomo politico, senza che tuttavia, per le ragioni che ho detto, si sia scesi a formule precise e tanto meno sul terreno di negoziazioni.

Dopo il colloquio con De Gasperi il rappresentante britannico si incontrerà con altre personalità del mondo politico italiano con le quali è in relazioni di amicizia. Egli si tratterrà a Roma qualche giorno, e quindi farà ritorno a Londra.

Mentre a Washington stamane il conte Sforza è ricevuto da Acheson non è senza significato questo contemporaneo incontro fra De Gasperi e Eden: è dall'Inghilterra, più che dalla Casa Bianca, che deve venire una parola di comprensione per la nostra tesi. Una decisione sulle colonie è infatti ormai imminente. Essa si avrà a Lake Success il giorno dopo la firma del Patto.

Tale argomento è al primo punto del ordine del giorno. Ma non solo delle nostre colonie si parlerà all'O.N.U. Al terzo punto dei lavori di questa ternata dell'O.N.U. è scritto l'argomento: «Posizione della Spagna di Franco». E qualcuno stamane osserva che il viaggio di Andreotti in Spagna potrebbe avere avuto un carattere esplorativo e essere stato deciso d'accordo con le potenze occidentali.

Alcuni osservatori avanzano l'ipotesi che Sforza, d'accordo con Schuman, offrirebbe oggi a Acheson la sua adesione per l'invito alla Spagna di partecipare al Patto Atlantico, in cambio di una maggiore comprensione circa la questione della nostra colonia.

Ma siamo, come si vede, nel campo delle congetture, congetture che del resto sono favorite da alcune singolari coincidenze.

I problemi del lavoro sono al centro dell'attenzione e largo eco ha avuto il discorso che l'on. Di Vittorio ha pronunciato domenica scorsa a Torino. La Confederazione generale dell'industria attende il testo ufficiale del discorso per consentire agli organi direttivi della Confederazione di pronunciarsi in proposito.

Al quarto piano del palazzo di via delle Botteghe Oscure, dove ha sede la direzione del P.C.I., si è adunato stamane il Comitato centrale del partito comunista, formato da circa un centinaio di membri.

All'inizio della seduta i convenuti hanno rivolto un saluto all'on. Togliatti che sabato scorso ha compiuto 56 anni. Quindi Togliatti stesso ha iniziato la sua relazione su: «Il partito nella lotta per la pace». Si ha motivo di ritenere che i comunisti si faranno promotori di un largo schieramento politico definito «fronte della pace».

I comunisti organizzerebbero nel Paese una serie di manifestazioni di propaganda, comizi, adunate, per convincere il popolo del pericolo che esso corre con l'adesione data dal governo al Patto e preparare così — si osserva — le condizioni psicologiche per la disobbedienza civile il giorno in cui il Patto dovesse essere messo alla prova dei fatti. A questo assicurano gli ambienti del Viminale, ciò a che le manifestazioni non sconfineranno dalla stretta legalità esse saranno tollerate e consentite democraticamente, ma dove esse dovessero assumere aspetti tali da compromettere l'ordine pubblico saranno inesorabilmente stroncate.

Il ministro dell'interno, on. Scelba, ha dichiarato che la situazione dell'ordine pubblico in Italia si presenta del tutto tranquilla e che le forze dell'ordine, tutrici delle libertà e delle leggi democratiche, sono in grado di respingere qualsiasi tentativo condotto sul terreno dell'illegalità.

Sul piano delle agitazioni, i parastatali hanno deciso per oggi uno sciopero di due ore in segno di solidarietà con i dipendenti dell'Istituto di Previdenza. Questa sospensione viene definita «sciopero di avvertimento». Grave si va facendo invece la situazione nel Parmense dove è stato proclamato per domani lo sciopero generale provinciale e qualora l'Associazione Industriali non receda dall'atteggiamento

Dinanzi al Parlamento di Londra Anna Magnani ha trovato un ottimo alcerone in un politicotto

Giovedì al tribunale di Alessandria

La strage della stricnina

Il dott. Alfredo Degiorgis imputato di omicidio colposo su sei congiunti - Come si svolse la tragica vicenda alla cascina Ciorlo - Il suocero dell'imputato si è costituito Parte Civile

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Posdomani, giovedì, dinanzi al nostro tribunale, avrà inizio il processo per il fatto che, per la sua tragicità e il suo macabro primato, più commosse e impressionò in questi ultimi tempi l'opinione pubblica, al processo per i veneflici della cascina Ciorlo di S. Salvatore Monferrato che costarono la vita ad una intera famiglia nello spazio di poche ore.

Protagonista del processo è l'unico sopravvissuto della famiglia, il dott. Alfredo Degiorgis, di 37 anni, contadino, autodidatta, più volte laureato; appassionato studioso di medicina e tossicologia, un tipo strano che dominava per volontà ed intelletto in casa. Ufficiale carrista in guerra, fu ferito e decorato di guerra, e rivestì anche la carica di podestà di S. Salvatore Monferrato.

Le vicende del tragico avvenimento si possono così riassumere. Il 15 settembre 1946 la gatta della cascina Ciorlo si abbatteva improvvisamente in cucina, stecchita. la morte dell'animale sulle prime, fu attribuita ad una forma di polmonite fulminante. Il 23 settembre moriva il padre dell'Alfredo Degiorgis, Pio, di 57 anni, di ritorno dalla caccia, notava come il cane stramazzasse anch'esso sull'aia, morto.

Impressionato, il dott. Alfredo eseguì una sommaria autopsia dell'animale che non rivelò però all'improvvisato perito alcun elemento preciso.

Il giorno dopo la madre dell'Alfredo, Maria Rapcati, raccoglieva in un prato, poco lungi dalla casa, un pollo agonizzante: la fine del pennuto fu attribuita a qualche pussola per cui fu cucinato. A pranzo, la carne parve amara a disgustosa; preparata l'altra metà arrostito per la cena, fu trovata sopportabile e tutti se ne ciabarono, compreso il cognato del Degiorgis, rag. Primo Cellerino, ospite occasionale della casa. Ma, tornato nella sera stessa ad Alessandria per il suo lavoro, il Cellerino il mattino dopo (24 settembre), veniva richiamato d'urgenza alla cascina Ciorlo: il Pio Degiorgis aveva denunciato strani disturbi viscerali, che furono avvertiti in seguito dagli altri familiari.

Per un fenomeno di autosuggestione, anche l'Alfredo credette di essere rimasto intossicato per l'ingestione della gallina (solo allora fu ritenuta morta sotto l'azione della stricnina) e indusse tutti i componenti della famiglia a ingerire forti dosi di un antidoto del veleno a precipuamente di cloralio, prelevandolo da una boccetta recante la dicitura chiaramente scritta a macchina in tutte lettere maiuscole: «Cloralio idrato antistricnico».

In realtà il recipiente conteneva stricnina. Gli effetti furono terrificanti. In poche ore gli ospiti della cascina Ciorlo morirono tutti e cioè il padre e la madre del Degiorgis, la sorella sua Ida con la piccola Ivana di 3 anni, la moglie Giovanna Astori, di 28 anni, con il figlio Romano, di 11.

Unico a scampare alla morte fu l'Alfredo che, per essere stato precedentemente colpito da paralisi facciale di natura isterica, non era stato in grado di aprire la bocca e conseguentemente aveva solo ingerito poche particelle del pericoloso antidoto somministrategli dalla moglie attraverso il varco di un dente mancante.

Come era avvenuta la sostituzione nelle boccette delle due sostanze, assolutamente incoffondibili esteriormente una, una polvere asciutta e l'altra, l'antidoto, costituito da cristalli sensibili all'umidità? Risultò poi che il Degiorgis agiva per suoi esperimenti un po' empiricamente e con faciloneria e che non era perfettamente sano di mente. I periti psichiatrici dott. Carezzano e Mariagnani, che lo hanno a lungo esaminato presso il locale manicomio, hanno appunto concluso i loro studi, affermando trattarsi di un soggetto semiinfermo di mente, con manifestazioni paranoiformi.

Caratteristico e sintomatico apparve il suo comportamento allorchè il dott. Carezzano, purtroppo recentemente deceduto, ebbe a comunicargli la notizia della strage della sua famiglia. Non un grido, non una imprecazione uscì dalle sue labbra, non la disperazione lo assalì. Solo si abbandonò ad un pianto calmo e accorato. Nient'altro. Successivamente, senza invocare i suoi cari, nè commiserarli, egli soltanto si rammaricava come tutto quanto aveva faticosamente costruito con i suoi studi fosse crollato di colpo...

Per alcuni indizi era sorto, subito dopo il terribile evento, il sospetto che il Degiorgis avesse cercato, per l'amore di una studentessa, di abbrancarsi dalla moglie. Ma questa ipotesi fu poi scartata tanto più che la perizia del prof. Mascherpa e del dott. Piccioli, di Pavia, provò come, dall'esame delle sue urine, anch'egli avesse ingurito una sia pur minima quantità di stricnina.

Scartata dunque nettamente l'ipotesi del delitto, è apparsa evidente tuttavia l'imperizia e l'estrema leggerezza del Degiorgis, il quale, non essendo ancora laureato in medicina e non avendo ancora sostenuto l'esame di tossicologia, si era indotto a fare esperimenti in casa con un veleno così micidiale come la stricnina senza le dovute cautele, conservando il veleno con l'antidoto in uno stesso armadietto, non sempre chiuso a chiave, e iniettando i veleni per esperimento anche su animali da cortile senza alcuna precauzione.

E' su questo comportamento gravemente imprudente del Degiorgis che poggerà l'accusa di omicidio colposo a suo carico al processo. Il suocero ed i cognati dell'imputato, intanto, si sono querelati contro il Degiorgis per tutelare gli interessi della loro povera congiunta Giovanna Astori, e del nipotino Romano. Le costituzioni di Parte Civile, che datano da pochi mesi, hanno acuito l'aspettativa per questo eccezionale dibattito che potrebbe riserbare clamorose sorprese in sede di udienza.

Siedono alla difesa gli avvocati Colonna e Zacchia, di Genova; la Parte Civile, rappresentata dagli avvocati Bolgeo, di Alessandria, e Ugo Silvestri, di Genova. Presiederà il primo presidente dott. Chiesa; Pubblico Ministero il Procuratore della Repubblica dottor Augusto Massoni.

g. cam.

Il dott. Degiorgis

Spionaggio e furto nel dramma dell'avventuriera

A giudizio il tedesco che uccise la D'Andurain

Ricostruita nel tribunale di Tangeri la cabina del panfilo ove Margà fu uccisa

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il cominciato a Tangeri il processo degli assassini della famosa avventuriera Margà D'Andurain. Il tedesco Hans Georg Abele è accusato di omicidio volontario, di furto di documenti e di falso; la sua amante, Brunehild Exits, è sotto l'imputazione di complicità e di furto.

Come i lettori ricorderanno, la «principessa delle sabbie», come la chiamavano i suoi amici, sparì misteriosamente il 6 novembre 1948 da Tangeri, dove si dedicava a traffici loschi, da armi e di stupefacenti, e probabilmente anche allo spionaggio. Abele e la complice partirono da Tangeri l'indomani nel panfilo della contessa, il «Djeiland», e furono arrestati a Casablanca il 15 dicembre; confessarono tutto dopo 16 ore di interrogatorio. Un cane li riportò a Tangeri.

Per questo processo, seguito con enorme interesse dal mondo equivoco che si stende dalla costa atlantica del Marocco fino ai paesi arabi del Levante, l'aula del tribunale è stata trasformata in una specie di teatro: da una parte il pubblico e dall'altra il tribunale, in mezzo la scena.

Ed infatti sono stati ricostruiti nella loro grandezza naturale la scala, il corridoio e la cabina del panfilo, dove fu assassinata Margà D'Andurain. Hans Abele, principale interprete della tragedia, ripeterà i gesti del suo delitto davanti al giudice italiano Giovanni Agostoli, al procuratore generale francese Yves Roulière e a un giurì internazionale (cinque paesi vi sono rappresentati). Tangeri, come si sa, è infatti territorio internazionale.

Nella ricostruzione del delitto, la telefonata del Palazzo di Giustizia reciterà la parte della vittima.

Il tedesco, difeso dall'avv. Raida, afferma che la contessa morì accidentalmente, cadendo dalla scala durante una colluttazione con lui, che voleva impedirle di far fuggire in Spagna un ufficiale francese ex-collaboratore dei tedeschi. E' infatti emerso che un certo Lucas, ricercato dalla polizia per intelligenza col nemico e rifugiato a Tangeri sotto il nome di Hans Borg, era in relazioni con Margà che lo voleva aiutare a fuggire.

L'accusa è sostenuta da due testimoni, l'ispettore di polizia Roulière e il maritnato Esteban, che era stato impiegato come pilota da Hans Abele; Jacques D'Andurain, figlio dell'avventuriera, si è costituito parte civile.

La legge ferrea dell'omertà, quale vige nel mondo dei fuorilegge, impedirà forse che dalla ricostruzione di questo crimine si risalga alle menti lontane che l'hanno determinato. Il tedesco ha confessato di detenere con aggressioni dall'interno...».

— Parlerò anche di questo — replicò pazientè De Gasperi.

— Noi speriamo così dirà.

— Non credo che sappiate in proposito tutto ciò che io so.

* *

La nota più comica della votazione al Senato l'ha data il senatore democristiano Agostino D'Incà di Belluno. Quando la votazione fu chiusa, egli sopraggiunse affannato in sala e spiegò che non aveva potuto partecipare per imprescindibili necessità fisiche.

«Sono stato al mio seggio, disse in sostanza, per l'intera durata, ma poi ho dovuto allontanarmi per...».

L'ilarità suscitata dal fatto costrinse il presidente Einaudi a sospendere l'elettricità nell'aula.

Statera

Oggi due colloquî al Dipartimento di Stato

Alle 20,30 l'incontro dei ministri; nel pomeriggio l'ambasciatore Tarchiani visiterà Acheson - Imminente un'azione sovietica in Finlandia e in Jugoslavia?

Nostro servizio particolare

NEW YORK, martedì sera.

Prima che Sforza si rechi al Dipartimento di Stato per intervistare Acheson (sarà il primo contatto fra i due ministri), l'ambasciatore Tarchiani farà visita al signor John Hickerson, direttore degli affari politici europei, per un nuovo colloquio sul problema coloniale italiano. Questo particolare conferma, anche sulla successione cronologica, che Sforza ed Acheson non parleranno solo del patto atlantico, ma anche dei possedimenti pretesi in Africa, qualunque Sforza si sia rifiutato di fare dichiarazioni in merito. Tarchiani visiterà Hickerson alle 11 (ora americana) di stamane, mentre il Ministro è atteso dal Segretario di Stato alle 12,30 (corrispondenti alle 18,30 di Roma). Da le nostre informazioni sono desti, i due colloqui non riguardano unicamente un'ampia discussione generale del problema, in entrambi verrebbe esaminata la proposta di un prossimo incontro Acheson-Bevin-Schuman-Sforza dedicato all'Africa, mentre il piano già discusso a Parigi durante la visita del ministro italiano al Quai d'Orsay.

Dopo la visita al Segretario di Stato, Sforza ripartirà per New York e si fermerà nell'appartamento prenotato per lui al «Waldorf Astoria» altri due giorni. Domani sera egli vedrà ad un banchetto privato i delegati del Brasile, dell'Argentina e di altri paesi sud-americani presso le Nazioni Unite, lavorerà tutti alla tesi coloniale italiana; nè si può escludere una sua visita a Trigve Lie, che l'«osservatore» italiano presso l'O.N.U., ministro Luciano Magrini, ha già accolato nei giorni scorsi. Si tratta di fare in modo che la discussione nell'Assemblea generale si avvii nel modo meno sfavorevole alla richiesta del governo di Roma.

Il conte Sforza ritornerà a Washington il 5 o 6 aprile, ad il giorno appresso interverrà alla riunione di tutti i ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica convocata da Acheson. Potremo definire questa conferenza la «vernice» del patto, che sarà firmata con solenne cerimonia il giorno 4 nel famoso «Auditorium» sulla Constitution Avenue.

Il protocollo è già stato trasmesso nelle linee principali. La parte d'onore spetterà al presidente Truman, il quale pronuncerà un affezionato discorso di occasione.

Per la prima volta Truman avrà assente o al il nuovo Segretario della Difesa, Louis Johnson, il quale ha prestato ieri giuramento. Durante la cerimonia alla Casa Bianca, il presidente ha detto che gli Stati Uniti, tanto nell'Occidente che nell'Oriente, si trovano di fronte a grandi problemi, che il mondo sta vivendo «veri tempi» e che un tremendo compito attende Johnson. «Ma lo credo — ha aggiunto Truman — che quando verrà scritta la storia degli anni successivi alla guerra, noi «...» avremo fatto del nostro meglio per preservarci». Johnson ha espresso esprimendo la speranza che gli Stati Uniti possano divenire tanto forti da garantire la pace non solo per gli Stati Uniti, ma per tutto il mondo. «Ogni mia mossa — ha concluso il nuovo ministro — sarà diretta a preparare la via alla pace e non alla guerra».

Fra i «varii compiti» cui Truman alludeva, vi saranno probabilmente gli sviluppi della reazione sovietica in Scandinavia e nei Balcani. Sembra che a Mosca sia in corso una riunione ufficiosa dei Cominform, presenti i delegati di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia, e che in essa si prepari una direttiva presa di contatto sul governo di Helsinki da parte dell'U.R.S.S. In questo momento è in corso una vasta agitazione sociale, che potrebbe offrire ai russi il desiderato pretesto per un intervento nella nascente finlandia.

Mosca, osservano questi circoli politici, ha un supremo interesse a sgretolare il fronte occidentale e a sgretolare il fronte occidentale in Murmansk e Leningrado nel momento in cui la Norvegia aderisce al patto atlantico ma, per evidenti ragioni internazionali, ostiliterebbe l'intervento diretto dell'esercito con un'azione interna del partito comunista. Di qui la necessità di un sostegno dei Cominform.

Anche in Jugoslavia la situazione potrebbe precipitare a brevissima scadenza, e perciò la stampa americana pubblica con rilievo le notizie da Trieste su scontri, avvenuti nei pressi della frontiera italiana, fra unità dell'esercito jugoslavo ed elementi anti-titini. Sarebbero rimaste uccise diciassette persone; ieri informazioni da fuggiaschi jugoslavi rifugiatisi in Italia dopo la battaglia.

d.

Chiuso alle 3 di notte un processo a Modena

Dopo 18 ore di camera di consiglio i giudici hanno condannato trentasette rapinatori

Modena, martedì sera.

Ben diciotto ore consecutive i giudici del nostro Tribunale sono rimasti in camera di consiglio per elaborare la sentenza a carico della famosa «banda della tranola», una organizzata associazione ladresca specializzata in furti in caseifici del Modenese e del Ferrarese.

Alle 2,45 di stamane la Corte ha emesso la sentenza con cui condanna Amedeo Galla a 13 anni 6 mesi e 40 mila lire di ammenda e a due anni di colonia agricola dopo la pena detentiva; Walter Balboni a 7 anni, 2 mesi e 30 mila lire; a 6 anni Ferdinando Taminari, Socrate Ghiselllini, Luigi Orlandi, Giulio Roversi, Vincenzo Baruffaldi; a 5 anni Leonildo Donini; a 4 anni Marino Cerioli e Enrico Bergamini; e a pene minori e amnistiate varie altri ventisette imputati; assolve inoltre cinque del quarantadue imputati per insufficienza di prove.

La corazzata "Vanguard,, nel porto di Napoli

Napoli, martedì sera.

Sono entrate ieri nel nostro porto la corazzata inglese «Vanguard» e il cacciatorpediniere «Burprise». La squadra è al comando dell'ammiraglio Power

Stalin dà a Beria l'«Ordine di Lenin»

Mosca, martedì sera.

Il generalissimo Stalin ha insignito dell'«Ordine di Lenin», la massima onorificenza russa, il vice-presidente del Consiglio Beria «per gli eminenti servizi resi all'URSS».

Beria, il potente capo della polizia, è una fra le personalità più in vista del Politburo

Due mesi per l'esame della legge sui fitti

Roma, martedì sera.

Una proroga alle norme vigenti in materia di fitti, che scadono come è noto il 30 aprile prossimo venturo, sarà sanzionata sicuramente dai due rami del Parlamento. Non è tuttavia possibile determinare ora la durata della nuova proroga, in quanto tale durata è subordinata in un certo senso all'andamento dei lavori da parte della Camera della legge organica sui fitti. Questo esame, secondo le previsioni, richiederà non meno di un paio di mesi, e se la legge sui fitti, dopo la sanzione del Parlamento, può essere promulgata entro il 30 giugno 1949, nulla vieterà che la proroga delle norme vigenti venga appunto limitata fino al 30 giugno, e cioè a soli due mesi.

La prosperosa signora nascondeva 1200 sigarette

Caccia sul sagrato di Milano a contrabbandieri - Il trucco di un vecchio del mestiere

Milano, martedì sera.

Un'altra brillante operazione è stata compiuta dalla nostra polizia tributaria, che ha arrestato 15 persone e sequestrato oltre 50.000 sigarette. La battuta, in pieno centro, ha dato luogo a scene movimentate.

Sul sagrato, un recidivo di tale traffico, fermato con altri, stava per essere rilasciato non essendogli, dopo la perquisizione, stato trovato nulla addosso. Un poliziotto potè però una prosperosa signora seduta con due bambini sulla scalinata del Duomo che osservava silenziosamente la scena. Fu perquisita. Addosso a costei, Olimpia Petti, di 36 anni, furono trovati, abilmente dissimulati, ben 60 pacchetti di sigarette estere. Ed è risultata essere la moglie del recidivo.

E anche risultato che il 23enne Natale Scimoni, attualmente in corso Buenos Aires n. 10, spediva dei pacchetti recanti dei cartellini con le scritte «Fragile, medicinali» in varie città d'Italia, pacchetti che ritirava personalmente quando erano giunti a destinazione. Con questo sistema evitava di subire perquisizioni nei suoi frequenti viaggi ed era riuscito così a collocare 400 mila sigarette.

119 condannati per invasione di terre

Piacenza, martedì sera.

Si è concluso ieri davanti al Tribunale il processo a carico di 187 braccianti di Monticelli d'Ongina (dei quali 88 detenuti) imputati in genere d'invasione di terra demaniale e di furto di legname.

Il Tribunale ha assolto gli imputati dalla imputazione di furto perchè il fatto non costituisce reato mentre ha condannato da 8 a 4 mesi 119 imputati — dei quali 24 coi benefici di legge — ordinando la scarcerazione di tutti ad eccezione di quattro.

Due donne sfracellate in piena Genova

Genova, martedì sera.

Un pauroso incidente, che è costato la vita a una donna e il ferimento grave di un'altra, è avvenuto in corso Buenos Ayres. La casalinga Assunta Frisoni in Frenghi, di 52 anni, abitante in via della Libertà, e Adelle Celli, di 37 anni, abitante in via Caffa, stavano per attraversare la strada allorquando sopraggiungeva un tram proveniente da Nervi.

La due donne, fermatesi, attendavano che passasse la vettura; dopo di che riprendevano il loro cammino senza accorgersi del sopraggiungere di un «filobus» proveniente in senso opposto. L'investimento fu inevitabile: le due donne venivano travolte. Soccorse immediatamente e trasportate all'ospedale, la Frisoni vi giungeva cadavere per le gravi ferite riportate, mentre la Celli è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Impressionante caso di avvelenamento collettivo

Milano, martedì sera.

Un operaio morto, due in preoccupante stato, altri tredici intossicati sono il triste bilancio di un caso di avvelenamento collettivo avvenuto stamane negli stabilimenti Borletti in via Washington 70. La tragica sciagura si è verificata mentre un operaio trasportava su un carretto alcune damigiane di acido nitrico destinato a un reparto chimico.

Per cause ancora imprecisate, uno dei recipienti cadeva a terra e il pericoloso liquido inondava uno stanzone dove si trovavano intenti al lavoro più di 50 operai. Le esalazioni erano fatali per tutti ed il 45enne Dante Ferrari decedeva poco dopo in preda ad atroci spasimi. Altri due, come s'è detto, versano in gravissime condizioni ai policlinico dove sono stati subito ricoverati, mentre altri trenta sono stati immediatamente sottoposti ad urgenti cure.

CORRIDOIO VERDE

Al goal di Lorenzi abbracci tra senatori

Roma, martedì sera.

Se qualche giorno fa nel salone dei re a Palazzo Madama volarono anche degli scialli fra senatori degli opposti schieramenti politici, domenica invece ci furono tra di loro effusioni ed abbracci. Il... miracolo è avvenuto dinanzi a una radio che trasmetteva le fasi dell'incontro di calcio tra la squadra italiana e quella spagnola. Dinanzi a quella radio, in un angolo del salone dei re, dopo il discorso di De Gasperi si erano raccolti vari senatori... tifosi.

Quando l'annunciatore disse che Lorenzi aveva segnato la prima rete per l'Italia, il comunista Pastore e il democristiano Tartufoli, con sistema più nella pelle e si abbracciarono commossi. Anche il comunista Emilio Sereni era congolante. Una certa aria di sconforto assalì il gruppetto di senatori quando gli spagnoli pareggiarono; ma essi riapparvero felici quando fu annunciato il risultato finale: 3 reti contro 1. Saragat commentò divertito che per molti «padri coscritti» questo sarà il risultato veramente importante, altrettanto forse dell'altro che verificherà in aule.

Del resto, anche nella solenne aula di Palazzo Madama s'era parlato per qualche minuto del grande avvenimento sportivo: fu quando il senatore Terracini, interruppe l'on. De Gasperi accennando agli accordi recenditi del viaggio dell'on. Andreotti a Madrid. Il presidente del Consiglio scrisse allargando le braccia e disse testualmente: «Andreotti è uno sportivo ed è andato a Madrid proprio per l'incontro di calcio!».

Oltre ai numerosi senatori, interessatissimi alle fasi dell'incontro calcistico si sono mostrati tutti i commessi del Senato. Ad un certo momento, nell'aula ce n'erano due o tre, mentre gli altri erano adunati intorno alla radio a sentire le fasi della partita.

* *

Ogni volta che De Gasperi parla in una delle due Camere è costretto a sostenere vivaci battibecchi con i parlamentari comunisti. Tra gli scoppi della seduta di domenica al Senato, particolarmente vivaci fu quello col sen. Negarville. «Ci spieghi — gridò ad un certo punto il socialista piemontese rivolto al presidente del Consiglio — come mai è lotta contro il governo e il fatto che i deputati comunisti votano per la ratifica del Patto Atlantico?».

«Non ho nulla da spiegare — rispose De Gasperi — perchè i deputati comunisti votano come vogliono».

CRONACA CITTADINA

L'INAUGURAZIONE DEL "NUOVO" E DELLA MOSTRA DEL TESSILE

Cinque pittori lavorano in teatro

Febbrili preparativi nei padiglioni Torino-esposizioni - Rassegna dell'abbigliamento: una mareggiata di fiori e una gloria di colori

I lavori di rifinitura per quella che sarà l'Esposizione del Tessile e dell'Abbigliamento, nel complesso degli edifici grandiosi di Torino-Esposizioni, procede con un ritmo di primato, giustificato dal breve volgar di tempo che ci separa ormai dalla inaugurazione, fissata per il 2 aprile.

L'area è stata totalmente prenotata dagli espositori italiani e stranieri con un complessivo esborso di trentacinque milioni. Nell'immenso padiglione si edifica al coperto:

L'interno del teatro: la platea e la balconata.

una ditta torinese molto nota, che da cinque generazioni svolge la propria attività con un costante progresso, ha costruito al centro del padiglione una elastica stilizzazione di uno stabilimento, con una ciminiera alta diciassette metri, attorno alla quale ondeggia un grappolo di sette paracadute.

Quattro telai efficienti daranno al pubblico l'idea chiara di come nasce una pezza di stoffa scozzese 1949, di quel panno che, pur non contenendo neppure un filo di lana, può trarre in inganno colla sua apparenza chi non sia competente specifico in materia di tessuti. I nomi più noti e meno noti nel campo del tessile, ne annotiamo frettolosamente qualcuno, Val di Susa, Marzotto, Rivetti, Cerruti e Rolando, Leumann, Associazione Coloniera, Lanificio Rossi, Lanificio di Savardo, Collegno, Flesc, si affiancheranno nel salone centrale e nel sottoscala, e costituiranno una rassegna attualissima della produzione italiana, che in questo campo non ha da temere più alcuna concorrenza.

Due fra le più importanti case francesi, la Blanchini-Ferrier e la Lesur, sono presenti. Queste non sono, e non possono essere, che le prime indiscrezioni filtrate fra i molti valari e delle quali freteloseamente si può già dare notizia.

Certo è che, visitando i lavori, fin da oggi ci si può fare chiarissima un esatto concetto della grandiosità, della vivacità, della varietà, della freschezza del gusto squisito con cui l'Esposizione è allestita.

A Federico Leumann che fa parte del Comitato organizzativo, abbiamo rivolto alcune domande:

— Il preventivo fissato per le spese di allestimento, che si aggirava attorno al trecento milioni, è stato superato?

— Ritengo, grosso modo, che tale cifra sia sufficiente. Ritengo anche che l'Esposizione chiuderà con un bilancio attivo.

— Su che cifra di visitatori vi orientate?

— Crediamo che trecentomila persone visiteranno la Esposizione. V'è da tener presente che le maggiori Ditte e aziende espositrici faranno affluire qui, in veste di visitatori, le loro maestranze. Questa Esposizione, che non costituisce luogo di contrattazione, è soprattutto, oltre che una rassegna di forze produttrici specifiche, una celebrazione del lavoro, una documentazione della sua perfezione, un incitamento, attraverso i raffronti, a produrre di più. E sarà anche la festa della primavera torinese, fra una mareggiata di fiori e una gloria di colori.

— Crede che il pubblico, il grosso pubblico, troverà interessante questa Esposizione?

— Non ne dubito punto. A parte la varietà che ricorda qua e là i migliori palcoscenici del tempo dell'operetta, a parte le trovate dinamiche di architetti, decoratori, addobbatori, il pubblico si troverà a contatto diretto col lavoro, e questo gli verrà presentato come una torta nuziale su un piatto d'argento. Nel salone sottostante, per esempio, e, anche, non è che un particolare, le merletaie di Burano, nei costumi caratteristici, eseguiranno quelle loro meraviglie che hanno la leggerezza di un velo. Non parlo delle manifestazioni di contorno, sfilate di modelli torinesi, italiani, stranieri, e dei concerti e delle manifestazioni che si terranno nel Teatro Nuovo.

Il quale Teatro Nuovo è stato oggi per la prima volta fotografato nell'interno mentre gli operai fissavano i braccioli alle poltrone, e cinque pittori, Bertinaria, Da Milano, Quaglino, Rosso e Stroppa allestivano le pareti del ridotto laterale, a destra di chi guarda il palcoscenico (nel quale è installato il bar), con motivi che riprendono sinteticamente la storia del teatro.

L'altro ridotto, quello alla sinistra di chi guarda il palcoscenico, ospiterà pannelli, racchiusi fra specchi neri, di Casorati, Menzio, Paolucci e Chicco. Questi due ultimi hanno già consegnato i lavori. Il pannello di Paolucci ha per soggetto Orfeo che colla lira incanta le belve, forse la sola che si lasciano ancora incantare dalla nostra lira. Quello del Chicco è sintesi di tragedia ed ha una espressione potente di incubo.

Diciamo subito che il Teatro Nuovo, a detta dei numerosi competenti che lo hanno visitato, è un gioiello di gusto raffinato, una gemma preziosa che si è incastonata nel diadema della bellezza di Torino. Pur arieggiando a motivi architettonici moderni, la sala e le fastose adiacenze hanno conservato la caratteristica della tradizione classica del Teatro così come lo si è concepito sempre in Italia.

Il Teatro Nuovo, già ne demmo notizia, verrà inaugurato la sera del primo aprile in una serata di grande gala, col concerto eseguito dalla sinfonica della Rai diretta dal M° Rossi. Il ricavato sarà devoluto a favore dell'Opera Crociata per la lotta contro la Tubercolosi.

Temperatura: massima 15,7; minima 7,6; ore 9 di stamane 8,1; umidità 67 %. — **Previsioni:** in graduale peggioramento ovunque, specie sul Piemonte settentrionale ove si avranno delle piogge locali. Temperatura stazionaria.

I pittori all'opera per affrescare la grande parete del «Teatro Nuovo». Sull'impalcatura, da sinistra a destra: Bertinaria, Stroppa, Da Milano e Quaglino (foto Molsio)

L'Ardea di Milano abbandonata in via Juvara

Il fuggitivo appartiene alla "banda dei miliardi„?

Il misterioso pacco conterrebbe banconote false - Si ricerca anche una donna che viaggiava col giovane sconosciuto

La Squadra mobile ha continuato le indagini sul misterioso individuo che ieri sera abbandonò l'Ardea, targata «MI 88568», sulla quale viaggiava a velocità fortissima. Il fatto è già noto. Una jeep della Celere che incrociava in questura dalla periferia per poco non venne investita dall'Ardea che era piombata da una via laterale. Si iniziò un inseguimento. La macchina della polizia venne distanziata, ma fu poi aiutata dalla fortuna, che l'Ardea in via Juvara andò a urtare contro una Topolino. Sopraggiunsero poco dopo gli agenti.

Prima che avvenisse il tamponamento, dalla macchina investitrice uscì un individuo bruno, sui 35 anni, vestito di un completo grigio. Aveva un grosso pacco sulle braccia. Corse in direzione di una casa. Sul marciapiede si fermò un istante, si guardò intorno come per orizzontarsi. Poi infilò il primo portone che gli si aprì davanti. Invano le guardie della Celere lo inseguirono: non lo trovarono più, era sparito in modo inspiegabile. Probabilmente era fuggito per una porta secondaria.

Fu esaminata l'automobile che egli aveva abbandonata. All'interno non fu possibile trovare alcun documento di identificazione. C'erano invece una bobina di lamito di seta ed altri oggetti: arnesi indispensabili agli scassinatori: un palanchino, un «piè-di-porco», due pinze ed un paio di grosse cesoie con manici isolanti, adatte per i furti di cavi elettrici. Altra traccia nell'automobile: molti mozziconi di sigarette, con macchie di rossetto. Uno di essi era ancora acceso: segno evidente che una donna era scesa poco prima.

L'Ardea venne sequestrata e portata alla questura centrale di corso Vittorio. Intanto la squadra mobile telegrafava subito alla questura di Milano per conoscere a chi fosse intestata la targa, «MI 88568». Sulla risposta e sullo sviluppo delle indagini viene mantenuto grande riserbo. Secondo le ipotesi che si avanzano, l'individuo fuggito potrebbe appartenere alla famosa «banda dei miliardi» di cui sono già stati arrestati oltre duecento affiliati. Ed è verosimile che nel pacco che trasportava sulle braccia al momento della fuga vi fossero banconote false. Il suo nome sarebbe già noto alle nostre autorità di polizia.

Egli sarebbe da identificare con l'unico individuo che riuscì ad evitare l'arresto l'altro ieri in Milano, quando i carabinieri azzeccarono alla giustizia una quindicina di persone, che spacciavano libretti di assegni rubati.

Si conosce anche il luogo dove il fuggiasco ha trascorso la notte. La polizia vi ha fatto una irruzione stamane verso le ore 5, ma egli era già fuggito, portando con sè sempre il misterioso pacco. Prima di lasciare il locale ha scritto una lettera ad una donna che abita in città, via di cui si ignora nome e indirizzo. Probabilmente si tratta della donna che ieri viaggiò sull'Ardea, prima che avvenisse l'incidente e la sorpresa della polizia.

Nel piani alti del caseggiati

Scarseggia l'acqua per le restrizioni elettriche

La necessità che l'ufficio tecnico esamini il problema

Ieri pomeriggio, per la prima volta dall'estate scorsa, molti appartamenti e, ciò che è più grave, molti laboratori sono stati senz'acqua per alcune ore. L'erogazione è tornata pressochè normale con la notte, ma stamane l'inconveniente si è ripresentato, poichè l'acqua potabile è scomparsa fin dalle ore nove. Come sempre, le zone più colpite sono quelle più alte della città, dal centro verso piazza Statuto, la barriera di Francia, borgo San Paolo, mentre negli stabili nei paraggi del Po l'acqua ha continuato a fare regolarmente.

Il malanno è comune ad altre città, ed ha una origine nasce semplice ed anche facilmente prevedibile: l'applicazione delle note misure restrittive in materia di energia elettrica faccia temporaneamente mancare alcune centrali di sollevamento dell'acqua potabile senza pressione sufficiente per spingere la massa liquida verso i piani più elevati della stabile o comunque all'altezza normale.

Grazie alle disposizioni prese dall'Azienda elettrica municipale, si è evitato finora il distacco totale dei cavi di alimentazione dei pozzi in città, una decina in tutto. Per quanto riguarda invece l'insufficiente frequenza della corrente fornita a tali centrali, sono in corso le misure opportune per far sì che anche in questo campo si ritorni alla normalità.

Frattanto non sarebbe inopportuna che, come già è stato fatto ieri a Milano che si trova nella stessa situazione della nostra città, il problema venga esaminato a fondo dall'ufficio tecnico municipale, poichè, perdurando l'attuale stato di siccità, non è escluso che la situazione dei rifornimenti idrici possa peggiorare.

Si attende una proroga per la tassa sui ciclomotori

Una comunicazione del Ministero delle Finanze ricorda che, secondo la legge 18 gennaio 1949 n. 5, la tassa di circolazione sui ciclomotori, motoleggere e motofurgoncini leggeri deve essere corrisposta presso gli uffici esattoriali dell'Automobile Club entro depodomani 31 corrente, dietro rilascio di apposito disco contrassegno. Gli interessati dovranno dichiarare il numero del motore del proprio veicolo.

Secondo tale disposizione, le operazioni dovrebbero quindi iniziarsi oggi stesso ed esaurirsi entro depodomani, creando un comprensibile affollamento, poichè i microveicoli — di cui si ignora il numero esatto, ma sono mol stati censiti — nella nostra provincia sono certamente molte migliaia. Per questi motivi è attesa dal Ministero delle Finanze un provvedimento di proroga alla scadenza del termine.

Anche le operazioni di revisione delle patenti automobilistiche avranno fine il 31 marzo.

L'altro ieri a Milano

Abbandonata dall'amante pretende una liquidazione

I termini del ricatto: un milione subito e 30 mila lire al mese

Costituito che l'ardore del ricco industriale era ormai finito — finito senza più speranze — Olga Tantucci di Oliedo di 23 anni pensò per prima cosa ad assicurarsi una pensione per il resto della sua vita. Aveva avuto molto il suo ricco innamorato e per lui aveva rinunciato a sposare un giovane onesto sangue generoso ma povero. Ora — chiusa la relazione — chiedeva i danni dell'errore, commesso dieci anni prima.

Nell'ottobre del 1939 essa era fidanzata con un giovane che lavorava in un piccolo laboratorio di Corso Francia. Andava ad aspettarlo spesso all'uscita del lavoro. Una sera egli ritardò: faceva qualche ora di più per guadagnare molto e poter presto sposare la ragazza che l'attendeva fuori. Questa intanto mentre passeggiava servosamente sul marciapiede venne avvicinata dal proprietario della piccola ditta. Non era un giovanotto ed aveva moglie e figli: ma quella ragazza, alla bruna bella sorridente, lo attirava irresistibilmente. Le comunicò che il fidanzato sarebbe uscito tra ore più tardi e le offrì un passaggio sulla sua automobile. La giovane accettò e da quel giorno ridde con la stessa frequenza l'industriale e il dipendente.

Poi venne la guerra. Il giovane partì per il fronte, l'officina chiuse i battenti, l'industriale si trasformò in commerciante e divenne assai più ricco. La ragazza, quando più vedeva aumentare la fortuna, tanto più dimostrava di amarlo. Lo sfollamento favorì la loro relazione. La Tantucci, giovane e sempre allegra, dimostrò l'eccezionale propensione per il matrimonio e andò ad abitare in una villa che l'amante le comperò sulla collina dell'oltre-Po. Portò con sè la madre. Intraprese nel commercio dei tessuti e fece guadagni [illegible].

L'amore e il perfetto accordo fra i due durarono ancora dopo la guerra. La polizia tradita sospettava ma non scopriva nulla che le fornisse una prova. Il figlio invece, che ha ora venti anni, scoprì il padre in intimo colloquio con la donna. Non disse una parola; anzi non ne parlò mai con nessuno, neppure con il padre. Tuttavia approfittò della situazione. Più che ai suoi studi universitari cominciò a pensare alle avventure amorose e non esitò a farsi consegnare dal padre ingenti somme di denaro.

Fu questa ricerca che fece terminare l'amore fra i due. Si parlarono un anno fa e dopo alcuni incontrarono per l'ultima volta: il convegno di addio. La donna aveva calcolato tutte le possibilità per sfruttare al massimo la ricerca finanziaria dell'amante. Non era per nulla soddisfatta del negozio di tessuti, ben avviato, di cui era divenuta la titolare.

Quando si trovarono di fronte la Tantucci esercitò tutte le sue arti di mallarda. Non si sa come sia avvenuto; ma è certo che l'uomo firmò uno scritto con il quale si impegnava di versare un milione in contanti e trentamila lire mensili alla donna abbandonata. Naturalmente quando ritornò in sè si rese conto dell'errore, ma ormai era troppo tardi: la sua firma era stata messa al servizio del documento.

Ieri invece la donna si presentò a casa sua per reclamare quanto le era dovuto per contratto. Davanti alla moglie l'individuo le esigliava da vicino accennando, con voce trafelata, un motivo sentimentale. Ad un tratto cacciava un urlo e si metteva a correre in direzione delle donne che, terrorizzate fuggivano agitando e chiedendo aiuto a gran voce.

Fortunatamente le loro grida erano udite dagli agenti del corpo di guardia del Commissariato di San Secondo che usciranno sulla via e fermarono il strano individuo. Non occorreva molto per capire che si trattava di un maniaco colpito da un improvviso accesso di pazzia. E' stato identificato per il sedicente Mauro Alberto, abitante in via Vesprucci. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale psichiatrico.

Movimentata cattura d'un ladro in un negozio

La complice è riuscita a fuggire in via Santa Teresa

Nel negozio di radio in via Santa Teresa angolo via del Mercato si presentarono alle 10 di stamane un uomo e una donna molto eleganti. Volevano acquistare una radio. L'uomo cercava ed esaminava tipi, modelli; diceva di non voler spendere più di cinquantamila lire. Ma la sua compagna — una signora bruna di circa trent'anni, dal sorriso smagliante — lo interrompeva spesso; «Ma, caro, lo sai: voglio roba bella, molto bella».

Dopo cinque minuti di esami e di prove, l'uomo non pariava più. La donna invece si faceva aprire i mobili-bar e guardava i tipi più lussuosi di apparecchi radio. Faceva domande, elargiva sorrisi, scriveva in esclamazioni di ammirazione e in piccoli gridi di felicità. Poi intervenne di nuovo anche l'uomo e finì per concludere che non avrebbe comperato nulla.

Il negoziante, però, aveva notato uno strano armeggio da parte del suo cliente in un angolo del negozio, e prima di accompagnarlo alla porta guardò se non mancava nulla. I suoi sospetti furono subito confermati: era sparito un piccolo apparecchio radio. Lo si vedeva nella borsa rigonfia dell'uomo che cercava di uscire in fretta. Venne fermato dal negoziante. Tentò di liberarsi dalla stretta e se ne nacque una colluttazione. Ne approfittò la donna per fuggire.

Poco dopo nel negozio sopraggiunse la Celere. Il ladro venne arrestato. Nella borsa aveva ancora l'apparecchio rubato. Fu trasportato in Questura e identificato in Primo Massotti di 53 anni, da Bologna. Non ha voluto rivelare il nome della sua complice, che è tuttora latitante.

Una vecchia sfracellata nella tromba delle scale

Una donna è precipitata dal quinto piano nella tromba delle scale e si è sfracellata. La disgrazia è avvenuta stamane, alle 8,40, nella casa di via Madama Cristina n. 50.

La vegliarda, Domenica Tresso, di 70 anni, era venuta a visitare i parenti da Front Canavese ove risiede abitualmente. I familiari stamane erano tutti assai presto al pian terreno dove hanno una panetteria. Stavano appunto lavorando e disponendo sulle teste il pane ancora caldo, quando udirono delle grida. Uscirono per vedere che cosa fosse accaduto e, percorsa l'androne dello stabile, trovarono ai piedi della scala, il corpo inanimato della donna. Giaceva su un fianco, tutta insanguinata, coperta di ferite.

Nessuno è stato testimone della tragedia, che è maturata inopinatamente e atroce. La porta dell'alloggio è stata trovata aperta. La donna era uscita dalla sua camera, dopo aver chiesto che le preparassero il bagno. Aveva salito le scale fino al quinto piano e di lì era precipitata oltre la ringhiera. La sua morte è stata istantanea.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i bambini - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra napoletana - 19,35: Il Contemporaneo - 20: Giornale - 20,32: La incidente del commissario Maigret, di Georges Simenon; Maigret e il fantasma - 21,15: Orchestre Cetra - 21,40: «La figlia smarrita» di Goldoni - 22,10: Giornale - 22,20: Musiche per pianoforte di Alfredo Casella - Ultimissime.

RETE ROSSA — Ore 17: Orchestra Angelini - 17,30: Orchestra da camera diretta da Vittorio Gui - 18,25: Il calendario del popolo - 18,45: Vedi alberi di meraviglia - 19,05: Strumenti a fiato - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Almanacco sportivo - 20: Giornale - 20,30: «Il mio amico Nino» di Leopoldo Trieste - 21: Dall'Opera di Roma: «Francesca da Rimini», tragedia in 4 atti di D'Annunzio - Musica di Zandonai; direttore T. Serafin; orchestra e coro del Teatro dell'Opera. Semi [illegible] - 11 Fine delle trasmissioni - 23: Una buona [illegible] - 24: Oggi al Parlamento.

PASSATEMPI

1. va via; 2. se ricco. Il fark la dota; 3. il lato di una stanza; 4. un sentimento; 5. su due a zero, una c'è d'avanzo; 6. perverso; 7. nota; 8. inizio del [illegible]romanzo

Cambio di lettera: Corno; Corpo; Corro; Corno; Corro; Corvo.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Continuano
con crescente successo
le [illegible] della Comp di Rv.
Wanda Osiris
Prezzi 1300, 700, 400, 300, 200
Ingressi platea e galleria
posti a sedere

CINE TORINO
Un terrificante film
LA SFIDA DI KING KONG
con RICHARD FRABER
MARIE WRIXON

VITTORIA
Un film di
ROBERTO ROSSELLINI
Germania anno zero
ULTIME REPLICHE

ARISTON
SCONOSCIUTO DEL 1° PIANO
Emozionante interpretazione di
PETER LORRE
Successo

ASTOR
Da lunedì Warner Bros
LA SECONDA SIGNORA CARROLL
con BARBARA STANWYCH
H. Bogart - Alexis Smith
GRANDE SUCCESSO

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Piro-Volpi in «Catene» di Luglio Martini.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli Internazionali Wanda Osiris.
Nuovo: ore 16,15 e 21 Riviste Tony Keaton-Anna Gloria in «Proibito».
Club La Fiorina (p. Solferino, tel. 46-223): 17 e 21-3 Allegrini e i suoi soliti; cant. Lucia Mannoia.
Gay Danze: 17-21 Angelini e sua Orch. oggi, giovedì venerdì Orch. Carezza col negro Monrane', Cantante Aruldo Arnaldo.
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. M° Lotti, cant. M. Carmen, Rosel.
Smeraldo Danze: 17 thè, ore 21 Duo Orchestre Ortico-Bertone.
La Parrocquet (via Belfo 15): Danze. Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Belfo 6 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony.
Copacabana Dancing Club. Attraz. ex-Billy, Porta Nuova, tel. 40.006.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti. Canta E. Beltrami. Direz. Cariga.
L. Serenella: ore 21 Orchestra Scarzini, Canta Mlle Lotti.
Augustus: 17-21 Orchestra Canessa
Augustus Dancing 23-3 Arte Varia
Bals Casalet: 16 e 21 danze.
Cin-Cin Danze. P. Susa: ore 21. **Nirvana Danze,** P. Amedeo 20/21
Ristorante B. Carlo: Danze.
Balletto: 622 21-24 Orch. Martra.
Ideal Danze: tel. 62-470, ore 21-3 Orch. Marchetti, canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei mostri» su gole C. Grant, M. Loy, M. Douglas
Ariston: «Sconosciuto del terzo piano» con Peter Lorre.
Astor «La seconda sig.ra Carroll» H. Bogart, E. Stanwyck, A. Smith.
Augustus: «Monaca Santa» Eva Mary, Cesare Danova, F. Gluet.
Corso: «Ultima tappa per un assassino» Scott Brady, Jeff Corey.
Doria: «La lupa che si spaura» Ronald Colman, Ida Lupino.
Lux: «La bufera mortale» James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young, Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo ultimi giorni «Tarzan a casa Lamb». Alle 21,30 fuori programma nel palcoscenico esibizione di cani poliziotti.
Regina: I toreador (Crick e Croca) e Grande Rivista (16,15 e 21).
Torinese: «La sfida di King-Kong» Rich. Fraser, M. Wrixon Ap. 10.
Vittoria: «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.
Alexandra: «Bellezze al sagno» (tech.) E. Williams, R. Garitoc.
Alpi: «Macbeth Cesa» Borgia e, Fersi: Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly.
Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.
Ideal: «Fascino» in technicolor. Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lumarmora: «30 la paura».
Massimo: Ammutinati del Bounty (Clark Gable, Charles Laughton).
Nazionale: «Ladri di biciclette» di V. De Sica. Negli Milano-Sanremo
Principe: «La città magica» Jeanne Stewart, J. Wyman, Ull. 22.
Statuto: La fiera delle illusioni.

Astri: Agguato sul fondo (technicolor) Tyrone Power, Dana Andrews.
Olimpia: Perduta mia; passato. P., Nuovo: Sacrificio del cuore.
Regina: «Principi» [illegible] Var.
Romano: «Il caso Paradine» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santelia: La casa delle fanciulle.

Edoardo Gianni Pinotto Hollywood Imperiale: «Centralissimo» Varietà (Italiana) L'amore a Sigmaringa.
Vinegia: Duello al sole. Ap. 18,30

Alfieri: Battaglia bombe atomiche.
Fratus: Nessuno ex proprio destino
S. Paolo: Vendetta nel sole.

Cavallo [illegible]: «Cultrice Lady Oregon» Dannatrice di Singapore
Madama: Ho salvato l'America.
V. Venete: 5 passi a sense.

Astra: «Letti gemelli» M. Auer.
Eapalmer: Affari di sua moglie.
Odeon: «La via sicura» Barrymore
Star: Maschera di Cesare Borgia.

Adua «Fiamme sulla jungla» Var.
Aurora: «Ettore Fieramosca».
Brasile: Una moglie celebre.
Fortuna: «Omicidio» di un bacio.
Gabaldo: «Il lampo al 3 fermata».
Italia: «Conchabana C. Miranda.
Moderno: «Il ricevuto» e «Matrimonio internazionale» in films.
Piemonte: Notte di bivacco.
Speria: «Salaletta Kelso Kitty».

Apollo: Treno lenta a Berlino.
Dora: Fiore n. 13 tre episodi.
Edera: Sportivi nel buio (Da Sica) e Legione straniera (Crick-Croco)
Lucento: Ivone e Urlo montagne
Roma: Tragedia al trapezio.

Ridotti E.N.A.L. — Corso, Vittoria, Nazionale, Olimpia, Titania, Marconi, Astra, 2 Carlo, Aurora, Nord, Asia, Sociale, Speria, Nuovo, Lincoln, Eridano.

Echi di cronaca

NUOVO SERVIZIO AEREO. Partendo da Milano il martedì e sabato alle 13,15 con gli Avro della K.L.M., si giunge a Francoforte alle 16, ad Amsterdam alle 18,5, e a New York il giorno successivo alle 19. E' questo il collegamento più rapido tra Milano e l'America. Da New York coincidenza immediata col Centro America. - Informazioni e prenotazioni Transatlantica Robolli, Torino, via XX Settembre 6, telefono 40-004.

IN VISCHIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi «la ricetta della serenità». Viene regalato a tutti gli acquirenti della Coop. Calzature via Cottolengo 33 Torino, negozio arcinoto per i prezzi ultraconcorrenziali delle calzature. Ricordate Via Cottolengo 33.

ASTA ANTIGHITA' DAVICO, c/o Maria Vittoria 8, tel. 43-85. Esposizione dal 28 corrente di antichità varie interessantissime. Con successivo avviso saranno fissati i giorni di vendita all'Asta.

TUTTI GLI IMPERMEABILI DA OLDENGLAND. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. Torino, Piazza Carlo Felice 87.

WOLL-MEY macchina da cucire di classe. Garantita. Concessionario Augusto Bosco & C. Alberto 12.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via Montevideo 4, vende a privato rateatamente. Tr. 14 & 21. Merc. nuovi

MACCHINA CUCIRE E RADIO. Vendo a rate, Milazzani, via Gioberti 99 e più Milano 14.

Teatro Carignano, — Compagnia di prosa Laura Adani, stasera alle 21, replica di «Catene», commedia romantica in 3 atti di A. Langdon Martin. Giovedì ore unica: «Aimée» ovvero «Un giurato a due pistole» di A. Coubler.

Riunioni di taglio. — Il «Laboratorio della Consolata», aperto a Torino nel 1899 e poi chiuso durante la guerra, si è riaperto ora ed offre la possibilità di apprendere il taglio in via Consolata 3 bis hanno gratuitamente luogo corsi di taglio diretti per signore e signorine, e serali per impiegate ed operaie, nelle ore 15 e 21 rispettivamente.

Ballerine terrorizzate dalle scenate d'un pazzo

Un gruppo di ragazze, uscite ieri sera la mezza da una sala da ballo di zona «Crocetta» era avviciuato in via Gioberti da un individuo in maniche di camicia che con frasi sconnesse dichiarava di voler far loro una serenata. Le ragazze affrettarono il passo alquanto intimorite, ma l'individuo le seguiva da vicino accennando, con voce trafelata, un motivo sentimentale. Ad un tratto cacciava un urlo e si metteva a correre in direzione delle donne che, terrorizzate fuggivano agitando e chiedendo aiuto a gran voce.

Fortunatamente le loro grida erano udite dagli agenti del corpo di guardia del Commissariato di San Secondo che usciranno sulla via e fermarono il strano individuo. Non occorreva molto per capire che si trattava di un maniaco colpito da un improvviso accesso di pazzia. E' stato identificato per il sedicente Mauro Alberto, abitante in via Vesprucci. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale psichiatrico.

2.500.000 lire di premi al concorso delle vetrine

Domani scade il termine per le domande di ammissione al concorso delle vetrine indetto dall'associazione Commercianti, e a cui possono partecipare tutti i negozianti torinesi. Finora gli iscritti sono centoventi ed i premi ammontano in complesso a due milioni e mezzo. Le vetrine dovranno essere allestite entro il 5 aprile.

...può essere compromesso dalle gengive!

Certamente! Se le gengive sono deboli e sanguinano facilmente, vi occorre qualcosa di più che un comune dentifricio. Consultate il dentista ed adoperate subito la Pasta Dentifricia GIBBS S.R. che, non solo rende i denti bianchi e brillanti, ma tonifica ed irrobustisce le gengive, grazie al SODIORICINOLEATO, che contiene.

Per avere denti bianchi smaglianti e gengive sane usate sempre la Pasta Dentifricia GIBBS S.R.

G.B. CONSERVA DENTI BIANCHI IRROBUSTISCE LE GENGIVE!

02-47

CLASSICA STOBBIA
Dolce, cristallina, ai succhi naturali,
è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.
STOBBIA
caramelle di qualità

CARROZZINE — LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA - Via Cavour 11 - Tel. 46-887

SPETTACOLO STRAORDINARIO
PER LA PRIMA VOLTA A TORINO
Oltre il film
ESIBIZIONE DI CANI POLIZIOTTI
in spettacolari esercizi sul palcoscenico del cinema
METRO-CRISTALLO
STASERA ore 21,30
Organizzazione della SCUOLA della VALLETTA di addestramento per cani poliziotti del comm. Scarvino Direttore dott. Bruno

INFORMITALIA qualsiasi informazione svolgiamo ovunque

WALLACE BEERY
e
LEO GARILLO
gli indimenticabili interpreti di
«VIVA VILLA»
ritornano a noi in un film che rinnova le loro gesta gloriose:
AVVENTURA nel WYOMING

UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI MONDIALI
FEMMINA FOLLE in Technicolor

Comunicato importante della R.K.O. Radio film
Uno dei film più richiesti nell'originale referendum CIAO «Che film volete?» è «Mamma, ti ricordo» (I remember mama) di nostra produzione, il quale doveva essere proiettato nella prossima stagione cinematografica onde concorrere all'ambito premio Oscar 1949 per la migliore interpretazione della indimenticabile Irene Dunne.
Per ragioni, però, alla numerosissime richieste del pubblico ed in omaggio alla Direzione del Cinema Astor che ha indetto il riuscitissimo referendum «Che film volete?», questa Società è lieta di comunicare di aver concesso che questo film venga presentato in Italia ancora in questa stagione. Il Cinema Astor lo programmerà prestissimo.

Cine LUX
Il film che non dimenticherete mai più
Il secondo classificato dall'Accademia Americana per il 1948:
BUFERA MORTALE
3 grandi attori:
JAMES STEWART
Margaret SULLAVAN
Robert YOUNG
Frank MORGAN
Un grande regista:
Frank BORZAGE
Esclus. Distributori Indipendenti

UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI MONDIALI
FEMMINA FOLLE in Technicolor

IMMINENTE AL CORSO
Esclusività GALLERIA
un prodigio della fantasia:
SALOME'
un superbo TECHNICOLOR interpretato da la affascinante
YVONNE DE CARLO
la donna più bella finora apparsa sugli schermi!
Altri interpreti: ROD CAMERON, DAVID BRUCE

OGGI al DORIA
COLMAN LUPINO
LA LUCE CHE SI SPENSE

Il dramma di Tom

Tom Patricola aprì la porta.

— Oh! Pardon... — disse.

C'erano abiti maschili, per terra, gettati in furia. Sulla lampada una combinazione femminile ne smorzava la luce. Una calza di seta, trasparente, si bagnava negligentemente nel vaso dei pesci rossi. E, sul letto basso, tra le coperte scomposte, una coppia.

Tom Patricola, impacciato, richiuse dolcemente la porta.

Allora, in un lampo, la spaventosa realtà gli apparve. Era il suo appartamento, la sua camera da letto. La camera da letto comperata a credito, in un grande magazzino. Il vaso di pesci rossi, un regalo del padrino. E la donna era sua moglie.

* *

Tom Patricola s'appoggiò al banco.

— Doppio *whisky!* — ordinò.

Al quinto doppio *whisky* si sentì sorprendentemente lucido. La situazione gli apparve limpida. Allora ordinò un altro doppio *whisky*.

— Mia moglie mi tradisce! — disse al barman. — Non so con chi... — aggiunse. — Io l'amavo... — concluse, e sentì chiudersi la gola. Pensò al suo vaso di pesci rossi. Vide i pesci girare indifferenti intorno a una calza di seta. Tutti erano indifferenti: il barman, il bicchiere di *whisky*, la gente intorno. Tom si mise a piangere:

— Sono perduto... perduto... perduto... — singhiozzò.

* *

Tom Patricola andò dall'armaiolo.

— Ecco, vorrei un buon revolver.

— Calibro? — chiese l'armaiolo.

— Il più grosso! — disse Tom.

L'armaiolo si mise a cercare nei cassetti.

— Un 45 — disse finalmente. — Un «Colt 45». E' tutto quel che ho. L'arma di Buffalo Bill. Vi va?

— Mi va — disse Tom.

— Ve la carico? — chiese l'armaiolo.

— Oh! — disse Tom. — Un solo proiettile. Non la uso che una volta sola.

* *

Tom Patricola si sedette al suo scrittoio. Depose il revolver alla sua destra. Pensoso, contemplò la fotografia della moglie che, nella cornice nichelata, gli sorrideva teneramente.

— Dio! — disse rivolgendosi al ritratto. — Tutto io ho fatto per te, Veronica! T'ho sposata, t'ho insegnato ad amare, ti ho circondata di attenzioni delicate. Per te ho comperato questi mobili, di cui due terzi sono ancora da pagare. Ti ho offerto un frigorifero, una radio. Grazie a me ti sei sempre vestita nei migliori magazzini. Grazie a me, hai potuto comperare ogni due settimane un paio di calze nylon...

Tom sospirò:

— Ed ecco con'hai fatto, Veronica! Ti sei tolta le calze nylon, hai gettato i tuoi vestiti... Ti sei fatta beffe di me in modo disgustoso. Tutto è crollato. E' finita, ora, è finita. Se io cosa mi resta a fare...

* *

Tom Patricola sollevò l'arma:

— Tu l'hai voluto! — disse al ritratto.

Premè il grilletto.

Il ritratto di Veronica cadde, in pezzi.

Sero

Il settimo figlio nato ieri a Charlot

Santa Monica, martedì sera.

Charlie Chaplin e la sua quarta moglie hanno avuto ieri il loro terzo figlio.

L'attore, che ha cinquantotto anni, aveva avuto dalle tre precedenti mogli altri tre figli, oltre ad un quarto illegittimo da Joan Barry.

La quarta ed attuale moglie di Charlot è figlia del celebre drammaturgo Eugenio O' Neill molto più giovane del marito e molto bella.

L'attore vive con lei nella villa in stile rustico fatta costruire in mezzo ad un gran parco, ed in riva ad un corso d'acqua, sulla collina di Santa Monica: è una residenza assai grandiosa, ma meno fastosa delle dimore scelte di consueto dagli astri di Hollywood.

La più celebre fra le ex-mogli di Charlot è Paulette Goddard, l'attrice che seppe continuare una brillante carriera artistica anche dopo aver lasciato l'uomo che l'aveva scoperta e lanciata.

E' morto il traduttore delle «Mille e una notte»

Parigi, martedì sera.

E' deceduto ieri all'età di 80 anni il dottor Mardrus, il celebre traduttore delle «Mille e una notte».

Katherina Dunham, la nuova diva del varietà parigino, giunta ieri a Milano dalla Costa Azzurra, al reca a Roma, dove debutterà giovedì. Sarà poi a Napoli, Firenze e Torino e concluderà il ciclo di rappresentazioni a Milano

COLLOQUI CON L'EX-RE

Non penso a complotti a congiure, a ritorni

VI

Umberto II s'informa delle elezioni dell'anno scorso, che hanno dato alla Democrazia cristiana una superiorità schiacciante, la quale però non va equivocata nel suo vero significato e nelle sue possibilità di durata morale e politica: lunga, se saggia, altrimenti transeunte.

«Viviamo in un'epoca in cui la politica estera domina totalmente la politica interna; e in conseguenza quella interna, se non cigli o di larghe vedute, nazionale senza essere nazionalistica, morale senza essere moralista, rischia di compromettere tutti quei vantaggi che le alterne vicende della politica estera possono offrire: è una partita o scacchi drammatica, in cui le mosse picole, se sbagliate, possono avere più gravi conseguenze che un improvviso scacco al re».

Ed aggiunge a chiarimento:

«Intendiamoci bene, lungi da me il pensiero di volere interferire o anche soltanto lontanamente giudicare la politica attuale della nostra nazione: ciò riguarda chi la fa. Io esprimo una opinione, che non può essere che la mia. Giusta o errata, come non seguire con apprensività la discussione che accompagna il problema regionalistico se risolve in contrasto con gli interessi della unità dell'Italia?

«Una cosa tengo a precisare, e chi conosce il valore e il peso della mia parola sa che non può essere altrimenti. Non ho pensato e non penso a complotti, a congiure, a ritorni, a romanzi politici; non rientra nè nel mio stile nè nella nostra tradizione. L'ho detto e lo ripeto: non voglio nè vorrei un trono macchiato di sangue. Se pensassi altrimenti, non avrei lasciato creare, all'epoca della Luogotenenza, la assurda situazione di essere io capo dello Stato con un governo apertamente antimonarchico. Se il 13 giugno 1946, nell'ora più dura e più triste della mia vita, per non dividere il paese in due fazioni, avessi la forza armata dal giuramento di fedeltà, ciò denota quanto affettivo e sincero fosse la mia intenzione di evitare ogni spargimento di sangue».

Medita un istante, poi conclude:

«La situazione è chiara e lineare: o con l'azione svolta e con l'impegno assunto, il bene del Paese è fatto, ed io per primo, come italiano, sono lieto che la Nazione abbia scelto la giusta via, o allora è ridicolo pensare che mi lormenti in piani più o meno machiavellici per ritornare al potere lasciato di mia iniziativa, anche se forzato dalla situazione interna, in un con più eventi esterni; oppure il bene del Paese non viene fatto ed allora... anche in questo caso non penserò a piani più o meno machiavellici: sarà il popolo stesso «sua sponte» a giudicarmi».

* *

Ieri, al nostro ritorno a Cascais, mi ha detto:

«*L'appetito domattina* si fa 9. Venga pure armatissimo di domande!».

Mi riceve nello studio al primo piano, piccolo, accogliente, soffocato da libri e quadri; specie libri. E giornali, giornali...

«Leggo tutto quello che posso avere e che mi mandano e pure ciò che si scrive contro di me o falsato od errato: talvolta, da ciò che gli altri dicono di noi, impariamo a conoscere, non solo noi stessi, ma anche gli altri».

«Il mattino, mi sorprendo quasi sempre con il pensiero all'Italia; cala la notte, e prima di spegnere la luce e riposare, ho la visione della Piazza del Quirinale, di Roma, la città che non si può non amare».

Mi guarda, punta una mano sul mio foglio:

«Non riporti queste parole, o almeno, le riporti il più esattamente possibile, perchè potrebbe darsi che qualcuno, invece di scorgere in esse il sentimento dell'uomo, potrebbe vedervi la nostalgia del re! Vorrei rassicurare coloro che s'allarmano con molta facilità: il mio pensiero non è mutato, da quando dichiarato, prima ancora del referendum, "Profondamente unito alla vicenda del Paese, rispetterò come ogni italiano le libere determinazioni del popolo, che, ne sono certo, saranno ispirate al migliore avvenire della Patria".

— Riliena Vostra Maestà che siano state libere le deliberazioni del popolo?

«Mi basta soltanto che siano state ispirate al miglior avvenire della Patria; se lo siano state. Tutto mi si potrà negare, specie per partito preso, ma soltanto chi è in malafede può non riconoscere che lo possegno l'intelligenza per capire che la storia, più che gli uomini, la fanno i elementi. E giacchè siamo in argomento, le dirò alcune verità che riguardano la mia partenza dall'Italia. Più che ogni palese, o velata minaccia alla mia persona, o determinare la scelta per me della via dell'esilio fu il mio grande e reiteratamente dichiarato amore per Trieste. E' bene dirlo una volta per sempre. Come non ignoravo, parola per parola, quanto si diceva anche da parte dei più agitati, nei notturni Consigli dei ministri al Viminale, best ero informato, di ora in ora, dei movimenti alle frontiere. Nell'istante in cui infiavo maggiormente con me stesso, fra la scelta di subire quello che consideravo un sopruso, o venire o mia volta con maggiore tempestività un atto di forza, per difendere non tanto una situazione personale quanto la giusta richiesta che mi veniva negata, (cioè di non anteporre la decisione del governo alla decisione finale della Corte Suprema) mi pervenne da fonte insospettibile la notizia che nel caso di un urto fra la maggioranza ed il governo, le divisioni di Tito avrebbero marciato su Trieste, proseguendo anche oltre».

Una domanda mi brucia sulle labbra, e la pongo:

«Se Vostra Maestà che non pochi parlarono e parlano dalla sua partenza come di una fuga?».

«Non è certo piacevole e lusinghiero, dopo che ci si è sacrificati per un motivo superiore, sentir parlare di fughe. Ma forse questo è il tema preferito di coloro che non fuggono mai, forse semplicemente perchè non affrontano mai i pericoli. Non lasciò lo stesso Stalin la capitale, per recarsi a Nabisco, quando Mosca era minacciata? E Poincaré, nel 1914, di fronte ai tedeschi, e nel 1940 Lebrun, sempre di fronte ai tedeschi? E il re di Norvegia, e la regina Guglielmina d'Olanda e il re di Grecia, e il re di Jugoslavia e Benes... Non fu fuga! Solo per mio padre e per me l'offesa la parola, che alla fine si ritorce su chi la usa, perchè le fughe morali sono peggiori di quelle materiali! Come le intesi allora, non me stesso, ma qualcuno che è al di sopra delle persone, e cioè l'Italianità d'una città che è nel cuore di tutti, dalle Alpi alla Sicilia, così l'8 settembre 1943 le partenze del re e del governo sull'arromo Roma. Si può discutere sulle disposizioni date e o chi furono date. Ma ciò riguardava il governo, non la Corona. "I provvedimenti erano stati presi e le disposizioni date": così disse Badoglio a mio padre. E il mattino alle 5, alla richiesta d'una riconferma, rispose: "L'hai pensa mi a tut!" (Ho pensato io a tutto). Se le disposizioni furono date, e poi non vennero tutte eseguite, è al Maresciallo Badoglio che si può ascrivere quello che non fu fatto. Ripeto: la partenza del re e della famiglia reale da Roma salvò la capitale. E' bene dichiararlo, e apertamente, al di là delle illusioni interessate, a dimostrare che ciò non è vero. Distrutti documenti in Italia, che sono in buone mani, comprovanti quanto io affermo. E mai voglio darvisene una prova, con le copie di mio di detti documenti... Ecco...».

Nino Bolla

(Copyright Agi e Stampa Sera) (Continua).

DIEDE IL SUO NOME A UN'EPOCA

La grande straniera

Dura e intransigente, più vicina ad Anna d'Austria che a Caterina di Russia, l'innamoratissima e felice Vittoria riformò sul modello tedesco il costume britannico

La vita della regina Vittoria narrata dalla Strachey è giustamente considerata non solo come il capolavoro di questo scrittore, ma come un titolo che gli attribuisce tra i biografi contemporanei un posto pari a quello di Maurois e superiore a quello di Ludwig. E il miglior elogio che possa essere fatto allo Strachey è che egli, pur portando per il suo personaggio quella simpatia, ammirativa che indispensabile alla comprensione, non ha ceduto a tentazioni facilmente apologetiche e ci troviamo qua di fronte a un ritratto della regina Vittoria, preso dal vero e senza ritocchi adulatori.

La regina Vittoria ebbe dubbio eminenti qualità intellettuali e morali: senza via di regalità, intelligenza dei suoi compiti delicati, capacità di tutti i sacrifici necessari al decoro e al prestigio della Corona, severità nei costume, autocontrollo, rigida coscienza dei suoi doveri, devozione al bene pubblico, tutte qualità di notevole importanza perchè sotto il suo regno il regime costituzionale britannico, per essendo democratico e parlamentare, non aveva ancora accantonato i poteri della Corona al rango di un semplice simbolo rappresentativo dell'Impero e il consiglio del sovrano non era trascurato. E se è vero che il sovrano doveva inchinarsi alla volontà del Parlamento e subire senza possibilità di obbiezioni quel "premier" o la Corona doveva stabilirsi in una maniera o nell'altra una intesa e che fra l'uno e l'altro correvano un obbligo di reciproca consultazione sugli affari dello Stato. Quando Palmerston volle fare di testa sua senza ministro degli esteri, inorgoglito, vivace e perentorio furono le proteste della regina presso il primo ministro Lord John Russel, perchè la Regina non intendeva punto rassegnarsi alla parte di semplice timbro sulle decisioni del suo indiavolato ministro.

Ciò riconosciuto, bisogna tuttavia ammettere che dal Hindsmo di questo regime risulta pure che la regina Vittoria non appartenne al vero dei geni creatori, ma piuttosto a quello dei geni recettivi. Essa fu più vicina o un'Anna d'Austria che a una Maria Teresa o a una Caterina di Russia. Fu e rimase sempre una spirito sensibile alle influenze altrui, anzi che uno spirito capace di esprimere per virtù propria esperienze originali. Ed anche quando, nella seconda parte del suo regno, apparve ferma, inflessibile, ostinata in ciò fu solo per fedeltà alla memoria di chi gli aveva consegnato un legato anzi che per attaccamento a proprie concezioni.

Essa fu essenzialmente una creatura plasmata da artefici estranei: fu tale quale la vollero tre personaggi, che con lei ebbero un'assiduità e intimità decisive negli anni della formazione e della crescita morale e politica, e, per singolare avventura, tutti e tre questi personaggi furono tedeschi: Hottiutrice Lehzen, il sempre presente e instancabile dottor Stockmar e infine l'augusto consorte principe Alberto. La signorina Lehzen, figlia di un pastore di Hannover, le fu messa vicina quando Vittoria aveva solo cinque anni; le rimase accanto per parecchi decenni con un rango difficilmente definibile ma che certamente superava quello di una semplice governante. Donna rigida, ferma, severa, la Lehzen fu quella che determinò la formazione morale della giovane regina e del suo carattere austero.

L'influenza della Lehzen venne solo meno quando ad essa si sostituì quella del principe consorte. Il dott. Stockmar fu la più curiosa figura apparsa a palazzo Buckingham. Nativo di Coburgo era venuto in Inghilterra come medico personale del principe Leopoldo. Ma dotato di grande acutezza, di pazienza, di capacità di intrigo e di amore per il potere occulto, si era presto trasformato in consigliere politico di Leopoldo e della regina, e dopo il matrimonio di questa, era stato il vero suscitatore delle energie del principe Alberto. Quest'ultimo infine, se in principio sembrava volesse rifugiare da ogni ingerenze politiche e accomodarsi a vivere nell'ombra, poi, stimolato, educato, e guidato da Stockmar, aveva preso in pugno tutti gli affari di spettanza della Corona e la regina Vittoria, innamoratissima e felice, era diventata solo l'espressione ufficiale del pensiero politico del consorte.

Figlia di una tedesca, educata da un'istitutrice tedesca, consigliata da un cortigiano tedesco, moglie di un tedesco, su fondamento in fondo alla psicologia di Vittoria, si riscontrano tutte le qualità tipicamente tedesche della scrupolosità, della severità, della pedanteria, della laboriosità, dell'austerità, della durezza, dell'intransigenza. L'ora vittoriana fu in tutto la riforma del costume britannico secondo un modello tedesco. E se Vittoria, ciò nonostante, potette non sembrare una straniera, fu perchè essa oppose di un quarto personaggio, e questa volta puramente britannico, incarnazione assai esemplare del britannismo, indispensabili accenti britannici, che resero presentabili ed accettabili, traducibili e assimilabili le ispirazioni venute da Hannover e da Coburgo. Ed anche in questo Vittoria mostrò la sua rivelatività, perchè molto di Lord Melbourne rimase attaccato al suo stile.

p. g.

In Inghilterra, per la prossima primavera: giacchetta turchina, colletto, polsini e gonna a sottili strisce bianche e nere. Ispirato ai colori della marina, il modello si chiama «Marinara»

Gente di cui si parla

EDWIN SNOW

Edwin Snow è deputato al parlamento locale di Idaho. Nella stessa assemblea, è anche il deputato di Ruth Miller. Non è la sola, ma forse è la più carina di tutte. In piena seduta, due sue banco, il deputato Edwin Snow domanda la parola. Avutala, dice: «Io amo la signorina deputata Edith Miller, qui presente, ed ho l'onore di chiedere pubblicamente la sua mano». Segue un putiferio. Mai nella storia di tutti i parlamenti si era verificato un simile scandalo. Colmati gli animi, la seduta riprende. La parola alla signorina Miller, «per ragioni personali». Ella dice: «Per ragioni personali, io dichiaro di accettare la proposta del collega Edwin Snow». L'intero parlamento resta allibito, ma nulla rimane in via della via.

COSTANTINO SIMONOV

Scrittore russo. Nella «Pravda» del 9 febbraio egli si è scagliato contro la critica drammatica, e personalmente contro gli esperti Yourowski, Curtiak, Berlingorski, Altman, Galaczinow, Varshavski, Chledov». Come altrettanti vermi — egli ha scritto — questi traditori hanno reso la salute dell'organismo della nostra arte. Questi pigmei, questi rebelli della critica, si erano erelti a supermonumi della critica sovietica. Essi diffidavano di fronte alla cultura borghese dell'occidente e si fronte a tutto ciò che è straniero. Essi hanno incensato con i loro scritti la grande arte russa, le immortali tradizioni degli scrittori progressisti di casa nostra. Questi cosmopoliti borghesi erano privi del sentimento naturale e legittimo dell'orgoglio nazionale sovietico. Apertamente o in segreto, con metodi degni dei gesuiti, con il ricatto, la vociferazione e la calunnia, essi hanno tentato di nuocere al nostro teatro».

GIUDITTA COPLON

Cittadina americana, funzionaria all'O.N.U., innamorata di Valentino Gubitsev, suddito russo, alla cui avevo trovato il meglio per sottrarmene. Il proprio amore che consegnargli in copia di diversi documenti extra-segreti. Agenti della CIA (Central Intelligence Agency) hanno arrestato i due amanti, sorpresi nel momento in cui la donna consegnava all'amante la busta con la refurtiva. — Giudicate — ha risposto il giudice, fra la sorpresa dei presenti. — Venticinquemila dollari per il signore. Centomila dollari per la signorina... La donna innamorata pensava evidentemente anche un periodo pubblico... — Non avendo in tasca questa piccola somma, la due spie sono in prigione.

Prime teatrali

LA STORIA di due coniugi

Tre atti di Amiel

Milano, martedì sera.

Al Teatro Olimpia si è rappresentata ieri sera una commedia nuova: «La tua giovinezza», tre atti di Denis Amiel. Successo: quattro chiamate al primo atto, cinque o sei al secondo, tre al terzo. E' la storia di due coniugi, meglio, di una madre. E' una tormentosa storia, un'intima e sofferta storia d'amore e di gelosia, di sentimento e di patimento. C'è questa madre, che si chiama Isabella Chancerel, che un bel giorno teme che suo marito si innamori della propria figliola. La figlia, cioè, che ha portato con sè quando Maurizio Chancerel l'ha sposata, per lo sfortunato amore di Isabella.

Il dramma erompe violento e lacrimoso al secondo atto, quando, in una concitata scenata fra madre e figlia, questa viene a conoscenza della verità che la è sempre stata nascosta, che cioè Maurizio non è suo padre.

Ma il dramma vero è invece nella sua grandezza, quello dell'inespresso dolore, cioè quello

Denis Amiel

che la figlia terrà soltanto per sè, accettando un matrimonio qualunque, pur di poter lasciare la casa e ridonare quindi a sua madre la tranquillità. Questa madre, che talora commuove e si fa anche amare per la sua verità e la sua sensibilità, alla fine sconcerta e disgusta per il suo egoismo: è felice che la figlia si sposi, ma è soprattutto felice che con questo matrimonio sia allontanata da suo marito ogni tentazione.

Probabilmente, nel suo crudo e spietato dubbio, questa Isabella sarà nel giusto: Maurizio nutriva per la figliastra, dacchè questa si era fatta donna, un certo sentimento, e quando un sentimento passa, dice ad un certo momento, non si sa dove possa andare a finire. Anche questa crudele verità Amiel ha avuto il coraggio di farla dire ai propri personaggi, ma soprattutto è riuscito a farla dire al pubblico. L'ha fatta dire al padre, al solo personaggio che da principio avevamo creduto meno convenzionale e quindi più artistico.

Sembra che l'autore si sia divertito come un gatto col topo a portare sotto il naso degli spettatori una situazione scabrosissima, ma il trucco si è rivelato solamente di natura teatrale. Quell'intimismo cui Amiel deve il successo di alcune sue opere di teatro, come *La sorridente signora Beudet*, *Tre rosso disperi* e *Il signore e la signora Tal dei Tali*, non lo abbiamo più ritrovato nelle opere che sono seguite e che finora a noi è stato dato di conoscere.

Ma anche in questa commedia Amiel, da consumato padrone della scena, non ha lasciato con i luoghi comuni e con le parole grosse e le frasi apparentemente pensate come e questa smania Christiane di mascherare i sentimenti» e persino con la poco sorvegliata retorica *farmoyant* che fa piangere tutti fuorchè il pubblico, fino a far dire a un personaggio «precipitare lentamente».

In ogni modo la sua abilità gli ha dato ancora una volta ragione: il successo è stato pieno.

La Compagnia diretta da Annibale Ninchi meriterebbe che si dicessero cose serie, ma poichè cose serie non ne ha detto neppure l'autore, faremo silenzio anche noi.

Lincoln Cavicchioli

Regista derubato da un suo conoscente

Roma, martedì sera.

Il regista cinematografico Michele Waszynki ha denunziato di essere rimasto vittima di un colpo ladresco giuocatogli da un suo conoscente, tale Alberto Riccione, che gli ha sottratto un portasigarette d'oro a forma di tabacchiera del peso di duecento grammi, tempestato di brillanti, e del valore di ben mezzo milione.

Del furto il regista è venuto a conoscenza solo quando gli è stata recapitata una lettera portata a mano da un amico del Riccione, certo Antonio Gerardi. Aperta la busta, il regista ha rinvenuto 15 mila lire, una polizza rilasciata dalla sezione pegni della Cassa di Risparmio, unitamente ad uno scritto del Riccione stesso che gli notificava che il giorno prima, trovandosi in visita presso di lui, si era impadronito del suo prezioso portasigarette e lo aveva impegnato avendo urgente bisogno di una certa somma che in seguito avrebbe restituito. Le 15 mila lire costituivano un anticipo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), Piazza Repubblica 3, tel. 50-377 (Porta Palazzo). 20080

ARGANI, paranchi, elevatori, bilancie, vendono anche rateal-mente. Ditta: Madama Cristina 94, telefono 547-34. 20080

ATTREZZI macchinario delle strade, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, ricambi, ferramenta. Rip. Ornezzano 80. Telef. 32-929 20080

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Zucci, Giolitti 16. Telef. 47-422. 20083

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Ony, Taranto 20. Telef. 20-084.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, Barera, corso Francia 90. Telefono 73-84. 20345

MACCHINA pellicceria, sotà letto verniciato, turca, divano antico, letto lacciera vendonsi. C. Secondo 20.

MACCHINE di importazione nordamericana preventivi cataloghi schiarimenti sul piano E.R.P. presso la esclusiva rappresentante della ITALUSA, Reyel, corso Inghilterra 20. Telef. 46-041.

OCCASIONE vendesi impianto completo sabbiatura verniciatura. Scrivere cassetta 3199 SPI Torino.

ORANETTI originali discobolo ed eclipse, nuovi arrivi vasto assortimento, esclusiva depositaria e rappresentante Revel, corso Inghilterra 20. Telef. 48-041.

VENDO saldatrice elettrica Nobili nuova, Trattoria 101, tel. 883-470

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine per signora, confezioni su misura, creazioni, prezzi convenienti. Piera Riva, piazza Reyneri 12. 61967

DECORATORE lavori fini comuni imprese privati. Telef. 31-106.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-190. S. Secondo 33.

GIACHETTI, Frassinelo 30, telef. 31-377 macchine scrivere, calcolatrici, riparazioni garantite.

IMPRESA edile artigiana attrezzatissima, maestranze, esegue lavori per privati. Onestà, serietà assolute. Scriv. cassetta 3161 SPI Torino.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni. Via Monginevro 91. Telef. 32-764.

PER mobili permanenti negozi amplentazioni bisogno comuni decorazione perfetta. Tel. 32-735.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

PASTICCERIA confetteria superaccreditata adatta forno pasticceria laboratorio forno elettrico 3 metri 4 camere alloggio corso Porta Nuova. 90.000.000. Domattri, Giolitti 4

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

APPARTAMENTI 3-4 camere, liberi abbiamo in palazzo signorile, centrale, termosifone, ascensore, vendo, convenientissimi. Corso Francia ang. via Reata 2 Destro, 85-007.

CONVENIENTISSIMI alloggi stile marino terrazzolone, posizione splendida, liberi subito vendo. Jacob Borgal, tel. 85-062.

MADAMA Cristina 18 ultima cancello 3-3 magazzini negozi pozzetti occasioni. Prezzi imbattibili vendonsi.

OCCASIONE per piccola industria commercio vendesi mq. 180 circa terreno con muri circondari, luce, acqueso alloggio rialzato 3 camere servizi prossi piazza Barcellona. Rivolgersi bar via S. Donato ang. via Ricasoli 15.

PONTA Nuova, corso Vittorio, 76, lussuoso appartamenti lussuosi 3-10 camere doppi servizi, mansarde, giardini fine anno, pagamento dilazionato vendo Poletti, Giolitti 4. Tel. 46-005.

VENDIAMO locale centrale mq. 60 adatto negozio o uffici, con eventuale alloggio. Esaminiamo anche combinazioni. Rivolg. Assemini 14.

5 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AMICO 3-5 camere signorili [illegible] Tel. 71-094.

7 LOCALI D. VILLECO. L. 20 p. p.

GENGARI affittasi villetta collina Torinese stagione estiva. Tel. 53-572

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO «CIMA» 4-6 aprile iniziansi corsi accelerati diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Contabilità, Calligrafia, Lingue. Via Roma 358. Telefono 50-804. 22436

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

SIGNORA assume domicilio o presso ditta tenuta libri para contributi ecc. oppure impiego fisso. Scrivere cassetta 3223 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

IMPIEGO serio decoroso troverete informatevi scrivendori Spirica, Gallinoberti 10, Cuneo.

OPERATORE aggiustatore esperto alluminio attrezzaggio forni revolver assumiamo. Indicare pretese occupate. Scriv. cassetta 7139 SPI Torino.

PATENTI agenti dazio, preparazione, impiego. Scrivere Spirica, Gallimberti 10, Cuneo.

Le dimenticanze (R)
non si verificano quando si ha sempre contemporaneamente per dare immediata esecuzione ad un proposito:
ecco il perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PROPAGANDISTA abile cercasi distribuzione manifesti decorativo. Telefonare 76-848. 44004

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

GIOVANE diplomato ragioniere, lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7085 SPI Torino. 67600

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

SUPERSAPONE sintetico autentico americano ditta concessionaria Italia cerca piazzisti provvigione vendita drogherie saponi intensiva documentata. Scrivere cassetta 3099 SPI Torino. 44005

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

SMARRITO involto contenente valution bimba Vichiana Montebello. Garuti, Masaala 17.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

APPARECCHI radio riparazioni rateazioni. Ingegnere Taglialari, piazza Carignano, tel. 46-940. Preziosa permanente, economia.

ASSORTIMENTO bagni, scaldabagni, radiatori completi, tubi rubinetti, idraulica, Mazzini 15.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Ancona 18. Telefonare 69-086.

BAGNI, scaldabagni porcellana concorrenza assoluta. Guerra, Bozzino 17, sconti laitonieri impresari. 60463

COMPRO moto se vera occasione vendo pellicola pancratix. Tel. 34-748

LAMPADARI, lampadari, lampadari, lampadari

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 75
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
29-30 Marzo 1949
L. 15 (arretr. in abb. postale)

Da Madrid al campionato

Duetto Carapellese-Riera, di fronte al novantamila di Chamartin. L'ala sinistra azzurra-rossonera ha suscitato grande impressione sul pubblico madrileno, ammirato del gioco vivace ed intelligente di «Carappa». Escartin, il noto arbitro internazionale, che diresse l'ultimo incontro Italia-Inghilterra, dopo aver definito il milanista «motocicletta umana» ha soggiunto, al secondo goal italiano: «E' una motocicletta che pensa!»

Mentre il Torino attende il Novara

La Juventus prenota un aereo per Bari

Da Madrid si torna... al campionato. Ancora nove giornate di gara, e poi avremo il Torino scudettato in quinta edizione. Niente da dire: il Torino è l'undici migliore del momento, e non desta meraviglia la sua copiosa messe di vittorie. Dai suoi uomini in nazionale dopo averne lasciato uno in infermeria, possiede quadri da fare invidia a qualsiasi società, ed una sola dovrà di rincalzi da essere in grado di mettere in campo almeno due se non tre formazioni.

Oggi in casa granata si parla di Madrid, di chi c'era e di chi ol... poteva essere. Non si pensa [illegible] alla partita di campionato di domenica prossima. Non che si voglia sottovalutare la forza — specialmente quella dalla disperazione — del Novara. Ma si sa, chi è abituato a [illegible] torce» in terra di Spagna non si preoccupa per ora di giocare sul terreno amico contro undici atleti che, pur valorosamente combattendo, devono subire l'incomoda posizione della ultime posizioni di classifica. Il giorno dell'incontro poi magari sarà un'altra cosa ed i granata dovranno impegnarsi seriamente, anche se gli azzurri novaresi hanno, almeno nel pronostico, poche speranze.

La Juventus, intanto, si imbarcherà per la lunga trasferta barese, lunga per distanza e non per il tempo, in quanto, viaggiando in aereo, la comitiva juventina farà sabato mattina la prima colazione in sede per giungere a Bari proprio in tempo per il pranzo. Gli undici juventini che domenica hanno riposato sono... i due che hanno seguito la comitiva azzurra in terra di Spagna. Gli altri si sono esibiti chi a Milano al sabato chi a Borgomanero alla domenica. A proposito del confronto milanese, è un peccato che il [illegible] fra attaccanti e giocatori Alta Italia» sia passato quasi inosservato. Alla Juventus se ne parla con orgoglio, e ne hanno ben ragione: quattro dei cinque goals segnati sono opera di attaccanti bianconeri (Hansen — 2 —, Ploeger e Muccinelli) ed altrettanti ne ha... buscati la difesa che era composta da Sentimenti IV, Manente e Ravu. Il conto in casa juventina torna, tra dare ed avere non rimane alcun sospeso. Del [illegible] sono particolarmente lieti i piccoli mutilati di don Gnocchi, a cui è andato tutto il ricavato della partita (oltre 3 milioni). Il destino ha voluto che verso la fine il minuscolo Muccinelli trovasse modo di prodursi una distorsione, che, forse, lo obbligherà a riposare per qualche giorno. Ci teneva il piccolo a giocare a Bari. Fu lui, infatti, che segnò qui a Torino il goal della vittoria contro i biancorossi pugliesi, e si era proposto di ripetere l'impresa bagnò nella spanda adriatica. Comunque mancano ancora cinque giorni, e, quando si contano vent'anni si può guarire in un batter d'occhi.

Severe autocritiche sui giornali di Madrid

Il "mea culpa,, del calcio spagnolo

Nostro servizio particolare

Madrid, martedì sera.

Ecco alcuni brani apparsi sui giornali di ieri, lunedì, a commento della partita. Tutti i critici sportivi spagnoli sono d'accordo nel valutare l'efficacia del nostro gioco, la nostra grande preparazione; ed altrettanto sono d'accordo nel dichiarare che quello della squadra spagnola fu di molto inferiore, per non dire ancora peggio e di poco rendimento.

I titoli dei giornali, rispecchiano in sintesi il contenuto dei commenti sportivi, si susseguono quasi con monotonia. E' una specie di [illegible] elenco di autoaccuse, di [illegible] dichiarazioni d'inferiorità. Esse, da una parte, rendono bene la generosità d'animo degli spagnoli, e nello stesso tempo, rivelano una grande delusione. Non è soltanto quella derivante dalla sconfitta racchiusa nel rapporto dei punti, di quel 3 a 1, ma anche quella scaturita dall'aver visto che tra il gioco degli italiani e quello degli spagnoli corre una grande differenza di classe.

Ricercando, invece, un vero conoscitore dello due squadre potrete dare ciascuna la spagnola, ed i competenti di Madrid lo sapevano. L'unico giornale che esce il lunedì mattina, e che appunto si chiama il Foglio del lunedì, ha questo titolo su otto colonne: «I campioni del mondo hanno mostrato la loro superiorità di fronte alla squadra spagnola». Un giornale del pomeriggio, La Tarde, mette queste parole nel titolo: «L'Italia dà una lezione di calcio moderno» e sotto, nel sommario, con molta prudenza, stampa: «L'insuccesso della squadra spagnola, con una prima linea molto debole e senza coesione».

Dal canto suo Informaciones *in prima pagina descrive l'avvenimento sotto questo titolo: «Un magnifico undici italiano diede ieri splendida lezione di calcio alla rappresentativa spagnola, mediocre e senz'anima». Un giornale popolare, il Pueblo, dice: «L'Italia mantiene il suo prestigio di campione del mondo di fronte alla Spagna».*

Infine, un altro quotidiano, Madrid, dice: «Tutti noi abbiamo sbagliato, perchè?». Dei titoli si può passare alle didascalie messe sotto le illustrazioni. Sono quasi tutte redatte con spirito polemico, ora ironico ora triste, e le fotografie stesse sembrano scelte per dimostrare gli errori commessi, le occasioni mancate, la incapacità di realizzare buone azioni. Anche qui non è facile capire subito lo spirito che ha suggerito alla stampa spagnola una così decisa presa di posizione, senza cercare attenuanti, senza pretendere di scoprire delle giustificazioni. Sotto a una fotografia del giocatore Silva si legge: «No, Silva, no! Così non si può giocare al calcio».

Se si vuol cominciare una rassegna certo e propria della stampa, è quasi d'obbligo mettere in testa a tutti il parere di Pedro Escartin, che ha definito Carapellese prima la «motocicletta umana» e da ieri l'altro, dopo che lo ha visto segnare il secondo goals della partita, lo chiama «la motocicletta che pensa». Ecco quanto scrive Escartin della squadra spagnola:

«Non è l'ora di crocifiggere patriottiche e nemmeno di lamentazioni senza un valore costruttivo. La realtà è che siamo stati sconfitti in modo chiaro e giusto da un avversario che ci superò in tutti gli aspetti del gioco. E siccome anche il calcio ha i suoi rapporti logici, questo 3 a 1 è la conseguenza di una superiorità visibile e indiscutibile. E' il premio al migliore. Quale l'insegnamento di questa partita Spagna-Italia? Che siamo soltanto sulla soglia del calcio moderno».

Gli sportivi di Madrid sono contenti nel vedere che la loro stampa discute con molta sincerità la prova data dalla nazionale spagnola e questa risponde al temperamento dei madrileni. Come tre giorni fa era difficile trovare un solo spagnolo che per orgoglio non fosse sicuro della vittoria, così oggi non se ne trova uno che per orgoglio cerchi di mascherare la verità.

Passando a parlare della squadra italiana, egli scrive: «E' difficile scegliere uno fra gli undici della compagine e splendida squadra italiana, che ha fatto ieri il migliore incontro del dopoguerra. Il portiere e la difesa formano un blocco compatto, un tutto omogeneo. Essi non hanno nessun dubbio davanti a palloni alti o bassi e quando un attaccante avversario cerca una scappatoia, con rara [illegible] si tirano d'imbarazzo, buttandosi al suolo per toccare la palla e gettarla fuori. I due mediani laterali — Annovazzi e Castiglione — attaccano e difendono con tenacità e fermezza. Essi sbarrano il cammino ed allacciano con gli interni Mazzola e Lorenzi mostrandosi conoscitori di tutti i segreti del piazzamento. Picarone molto come Ballarin marcava Guinea, la sua rapidità di movimento e la sua riserva nel gioco. Anche piacquero le alle del duro Rimoldi, la classe di Annovazzi, un mediano splendido. Tra gli attaccanti, citiamo Lorenzi, fine e intelligente, e così al grande delusione del 90 mila spettatori che riempivano lo stadio e che pagarono a prezzo d'oro quell'angustia che oppresse i cuori spagnoli durante tutto il secondo tempo.

Su questo tono è tutta la stampa di ieri. Pare quasi che ci sia una gara nel buttare a terra gli uni e nell'elogiare gli altri. Tutto ciò non risponde soltanto all'impeto generoso del carattere spagnolo, ma è sempre un poco l'eco naturale di tutte le sconfitte in campo internazionale. Persino i giocatori spagnoli si sono, in questo, messi a gareggiare con i loro critici sportivi. Tutti i giornali di qua stampano interviste-lampo; e in tutte essi esprimono pareri crudi. A un redattore di un settimanale sportivo, Ezquerra ha permesso detto: «In quanto al punteggio, poteva andare peggio». A un giornalista del quotidiano Madrid, il capitano della squadra, Epi, ha affermato:

«E' la miglior squadra fra tutte quelle contro cui abbiamo giocato, e di molto superiore a noi».

E Riera, della difesa spagnola:

«Sono di una rapidità che sconcerta. E' difficile stargli dietro». Dal canto suo il selezionatore della squadra spagnola, interrogato, ha lealmente risposto: «Nostri siamo indietro di dieci anni nel gioco del calcio: ci manca la tecnica moderna».

Che volete di più? Davanti a uomini che si confessano in questo modo, con una specie di gusto per l'autolesionismo, vien quasi fatto di passare agli accusati le quali procedi che, per una ragione o per l'altra, continuano a parlare contro se stesso...

Enrico Emanuelli

Girandola di voci su Lorenzi e Ferrero

FIRENZE, martedì sera.

Lorenzi è diventato l'uomo del giorno, per il suo goal d'apertura segnato in Bozzano. In particolare i toscani, cui conterranei ne parlano con entusiasmo indescrivibile. A questo proposito circolano a Firenze alcune voci sul trasferimento delle quali non possiamo però giurare — circa un passaggio del mezzo destro azzurro dall'Inter alla società viola». In compenso l'allenatore Ferrero lascerà il fragile inverno.

Sempre a proposito della Fiorentina si dice pure che il contramediano Avanzolini potrebbe vestirsi in nerazzurro, mentre infine al mediano Magli avrebbe fatto qualche «avances» Bigogno a Roma... Sulla Juventus, alla quale andrebbero entrambi.

Con molta probabilità il posto di Bigogno quale allenatore del Milan sarebbe occupato dall'avvocato Galluzzi. Ultima voce, se pure di minore consistenza, è quella raccolta a proposito di un possibile trasferimento a Firenze di Gavosa, l'ala destra del Bari.

Pace in Argentina tra giocatori e Federazione

Buenos Aires, martedì sera.

In previsione della distensione fra giocatori professionisti argentini e società e federazione per la prossima stagione calcistica, sono stati reingaggiati gli otto arbitri inglesi o scozzesi già collaudati nel precedente torneo. Il compenso assegnato a tali arbitri professionisti è stato fissato in una cifra che si aggira sulle 100 mila lire italiane al mese, più circa 10 mila lire per ogni incontro diretto.

Il figlio che nasce festeggerà Amadei

Frascati, martedì sera.

Festa domenica a Frascati — che ha dato i natali ad Amadeo Amadei — per il debutto del suo concittadino nella squadra nazionale. Una grande folla circondava la casa dove è nato il giocatore e all'annuncio dei goal, uniti nel microfono dal radiocronista, sembrava impazzita. Ora si prepara a Frascati una festosa accoglienza per il centro [illegible] azzurro.

L'unica che non ha seguito alla radio il suo debutto è stata la moglie, che attende di ora in ora un bambino e che i genitori hanno tenuta lontana dalla radio per evitarle eventuali emozioni. Forse domani Amadei, arrivando, potrà già udire il vagito del suo bimbo, sarà il più gradito benvenuto dopo la vittoria.

Questa sera a Londra

Cerdan torna al ring ed incontra Dick Turpin

Londra, martedì sera.

Questa sera avrà luogo a Londra un incontro, non valevole per il titolo mondiale, fra il campione del mondo dei pesi medi Marcel Cerdan ed il campione dell'impero britannico Dick Turpin. Il «Marcel National», se si eccettua qualche esibizione effettuata in terra d'America, non risale il ring dal 21 settembre dello scorso anno, in cui spodestò Zale del titolo [illegible] alla 12ª ripresa. Non conosciamo quindi le sue attuali condizioni di forma, tanto più dopo i non lievi grattacapi sollevatigli dal clamoroso dissidio con Roupp, fantasiosamente allargato a suo tempo con tanto di contorni... piccanti. La questione Cerdan-Roupp era è stata sistemata con la proclamazione del divorzio fra il campione ed il suo procuratore, mediante pagamento a quest'ultimo della somma di 10 milioni di franchi quale indennizzo. E speriamo che con tale tacitazione anche gli incubi, le inquietudini di Cerdan siano state tacitate, chè altrimenti non vedremo questa sera di fronte allo scientifico Turpin quello stesso Cerdan che abbattè Zale, ma un Cerdan in tono minore.

Ritenlamo superflui i pronostici. Malgrado l'abilità stilistica di Turpin, troppo forte è lo squilibrio di potenza fra i due e l'esperienza di Cerdan non è certamente minore di quella del suo antagonista, il quale al francese è solo superiore in estetica ed in virtuosismi. Un Cerdan in piena forma non dovrebbe stentare ad abbattere l'avversario di questa sera. Ma considerati i precedenti interrogativi, può darsi che la partita sia tirata fino alla fine e che il francese debba sudare non poco ad accumulare il punteggio a suo favore.

Quando i tifosi esagerano

Scontri, pesti di bianco e 2 giorni di violenze a Ruffano

Lecce, martedì sera.

A Ruffano, in provincia di Lecce, i tifosi locali hanno aggredito i calciatori della squadra di Supersano, in occasione di un incontro di calcio così come era avvenuto alcuni mesi addietro per lo stesso [illegible] e contro gli stessi avversari. Gli incidenti si sono aperti domenica scorsa con una fitta sassaiola che ben presto si trasformava in un violento pugilato collettivo, mentre le relative forze di polizia erano [illegible] dalla violenza dei contendenti. Terminata la prima fase degli scontri per il sopraggiungere da Lecce di reparti autocarrati di P. S., ieri mattina i tifosi della squadra del Ruffano iniziavano un'ampia battuta per le strade del paese. Ogni cittadino di Supersano veniva malmenato e perfino i viaggiatori di una corriera di passaggio da Ruffano, costretti a discendere dall'automezzo erano anche essi malmenati. La forza pubblica ha dovuto operare numerosi interventi e qualche fermo, ma il suo compito è stato particolarmente arduo per l'animosità dei contendenti.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sospeso il giudice dello "scandalo,, Villemain

New York, martedì sera.

L'arbitro Harry Ebbets ed il giudice Harold Barnes, in seguito al verdetto favorevole a La Motta, nell'incontro da questi [illegible] contro Villemain, sono stati sospesi a epoca indeterminata dalla Commissione atletica dello Stato di New York.

Nonostante questo provvedimento disciplinare, il verdetto del «match» non verrà modificato.

Severe autocritiche sui giornali di Madrid

Girandola di voci su Lorenzi e Ferrero

(vedi articolo a pagina precedente)

La Lambretta-Innocenti che a Parigi ha conquistato trentatre records mondiali, ha esposto alcuni suoi modelli in questi giorni al Salone di New York: ecco il campione americano di base-ball Henry Deen, che esamina con interesse il piccolo capolavoro dell'industria italiana.

Appuntamento di gala per il Giro del Piemonte

Tifo senza soste: la passione degli sportivi fa l'altalena tra il calcio ed il ciclismo. Una fine marzo infuocata, a tinte forti, dal 19, con la Sanremo, prima mobilitazione europea degli assi del pedale, al 27, con Spagna-Italia, novanta minuti di palpitazione record per la vittoria n. 1 del calcio azzurro in terra iberica. Da marzo ad aprile, dal football di nuovo al ciclismo, con un appuntamento di gala al Giro del Piemonte, prova inaugurale del campionato italiano su strada.

E la corsa piemontese, dopo tutta una serie di battute d'incertezza — mancavano i fondi, e solo l'intervento di una ditta industriale ha concorso a salvare la situazione — s'avvia al più lieto dei successi, mentre via via tutti gli assi stanno mandando la loro adesione.

Dopo la Frejus e l'Edlweiss che avevano aperto le iscrizioni, è stata la volta dell'Arbos, della Bianchi e della Ciamatti.

Saranno al via per l'Arbos Logli, Volpi, Toccacelli, Zannazzi, Lauzerini, Paolucci, Castelluccl e Pontisso; per la Bianchi Fausto e Serse Coppi, Conte, Pasquini, Milano, Carrea e Crippa; per la Ciamatti Cecchi, Barozzi, Giudici, Rosai, Tonini, Cremonesi e Pasquetti.

Al percorso già annunciato sono state invece apportate alcune modifiche, dovute al fatto che in stradale Cambiano-Santena è in riparazione. Di conseguenza, i corridori, subito dopo il via, anziché superare la salita del Pino, che rappresentava per molti una asperità troppo dura in apertura di gara, si dirigeranno verso Moncalieri e raggiungeranno Fossano attraverso Trofarello, Poirino e Carmagnola. Da Fossano, poi, si toccherà Cuneo, Mondovì, Carrù, Dogliani, Monforte, Alba, Neive, Costigliole d'Asti, Cortanze, Gallareto, Mortonda, La Rezza, Castiglione, S. Mauro, per tornare a Torino, al Motovelodromo, dove sarà disputato l'arrivo: 293 km. in totale.

Gli organizzatori stanno pertanto curando gli ultimi particolari e per la gara su strada e per la riunione su pista preparata in attesa dell'arrivo. Quella sarà il suo assordo di professionista, ma ancora non si conoscono i nomi dei suoi avversari. Si ritiene però che si puniranno su Bijster, Peerens ed Astolfi.

Coppi, Ortelli e Magni alla Freccia Vallone

MILANO, martedì sera.

La prossima prova stradale del Trofeo Gaggrango-Colombo vedrà in partenza numerosi assi italiani di rango. Confermata la partecipazione di Doppi alla Freccia Vallone e alla Parigi-Roubaix, anche Fiorenzo Magni ha annunciato la sua presenza alle due gare. Altrettanto dicasi per Da Zan e per Vito Ortelli, il quale ultimo, alcuno partenza alla Freccia Vallone, disputerà sul pesto circa la Parigi-Roubaix.

le nuove Brillantine COLGATE liquida e cristallizzata

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutte le giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

472-a

REUMATISMI UROZERO

IL COTONE

NELL'ARTE TESSILE E NELL'ABBIGLIAMENTO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 2 - 20 APRILE
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
RIDUZIONI FERROVIARIE

CELLOFAN
In fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione
VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 16
TEL. 40163
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

CHIRURGIA PLASTICA
Visite ore 14-15 presso: Clinica MATER - Telef. 47-613 - Torino
Via Vita della Regina, 14

Tubi FLUORESCENTI
Ing. G. Cavicchioli

Condimento VECOR
(già Gambarotta)
misto con vero estratto di carne «Cordoba» L. 130

Aria montana in Pasticche
MENTAL
PROFUMANO L'ALITO
RINFRESCANO LA BOCCA
FABBRICA FARM. FABBRI
FORNO - VALLECROSIA

LA CREMA MARSALA COEN
VI DÀ FORZA

NOVITA'!

OVO STOCK
IL COGNAC ALL'UOVO "OVOGNAC" NELLA CONFEZIONE BREVETTATA
SI ROMPE IL GUSCIO, SI BEVE IL DELIZIOSO OVOGNAC STOCK... ...E RIMANE L'UOVO DA USARE COME SPARGISALE DA TAVOLA

Locatelli
FORMAGGIO Pastorella
decisamente superiore